IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 358. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 28 Dicembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

POPOLO ROMANO

ANNO XXVI

Entrando nel secondo quarto di secolo della sua esistenza, il *Popolo Romano* si riserva di festeggiare le nozze d'argento con quelle d'oro. E siccome in quell'epoca saremo, lavorando, meno poveri — come dice l'on. Saracco — così potremo offrire ai nostri associati un premio, che farà strabiliare.

Con questa prospettiva, la cui architettura appartiene alla scuola nuova inaugurata dall'illustre Luzzatti, i nostri associati avranno la bontà di contentarsi per l'anno 1898 di quel poco che possiamo loro offrire.

A compensare la tenuità del dono, miglioreremo la compilazione e la stampa del giornale, rinforzando nella prima le rubriche con maggior quantità di notizie utili e con un servizio telegrafico più esteso, rinnovando, per la seconda, i caratteri e migliorando la carta.

Pel servizio postale — l'incubo che pesa tuttora sulle spedizioni fuori di Roma — sembra che il Ministro delle Poste e Telegrafi, sia finalmente disposto a metterci in grado col capo d'anno di eliminare qualunque irregolarità. Speriamo!

Noi dunque contiamo molto sulla benevolenza e sulla fedeltà dei nostri antichi associati e se ne verranno dei nuovi sarà un maggiore incoraggiamento a perfezionare il giornale. Non vogliamo guadagnare - ci basta non perdere.

In quanto all'indirizzo del giornale, esso resta (mentre i Ministeri passano) quello che fu per 25 anni, e cioè inteso a propugnare e difendere essenzialmente gli interessi nazionali più che quelli dei partiti - che ormai sono ridotti a gruppi e chiesuole personali.

Prezzi d'Associazione:

Popolo Romano e L'Eco della Moda

	ANNO	SEM.	TRIM
Italia	L. 21,—	L. 11	L. 6
Stati Unione (oro)	„ 45,—	„ 23	„ 12

Popolo Romano senza Moda

	ANNO	SEM.	TRIM
Italia	L. 18	L. 9	L. 5
Stati Unione (oro)	„ 40	„ 20	„ 10

Premi

Agli associati di un anno

verrà inviato in DONO franco di posta

AL MONTENEGRO
(Un paese senza Parlamento)
(VICO MANTEGAZZA)
Nuova edizione con 36 vignette

Lo stile spigliato e vivo, la prontezza e la naturalezza delle osservazioni del nostro amico e collega Mantegazza rendono piacevole ed interessante questo libro.

DELIZIE DEL CARNEVALE
ALBUM DI BALLABILI PER PIANOFORTE
(Cav. G. G. Arnitano)

È un elegantissimo Album musicale contenente ballabili di diverso genere, graziosi e di facile esecuzione per pianoforte solo. Edizione "fuori commercio", in-4. gr., con copertina artistica a colori e carta di lusso.

Agli Associati di sei mesi
IL GRAN QUADRO
LEONE X E RAFFAELLO

Agli Associati di tre mesi
GRANDE QUADRO
LA DELUSIONE

A tutti gli Associati un grazioso calendario da portafoglio

L'Eco della Moda

Abbiamo dovuto aumentare di 50 cent. l'abbonamento per coloro che desiderano l'**Eco della Moda**, perchè le migliorie introdotte dalla Casa Treves in questa pubblicazione sono tali, che fra l'**Eco** e l'**Ultima Moda** di prima non c'è confronto. Difatti l'abbonamento del Treves costa 6 lire. Sono quindi tre lire di premio o di risparmio pei nostri abbonati.

Il decentramento governativo

III.

Parecchie le obbiezioni che si muovono alle amplissime facoltà conferite dal disegno di legge Rudinì ai prefetti.

Esse annullano, si esclama, la responsabilità ministeriale! E' facile rispondere che i prefetti, qualunque siano le loro attribuzioni, non cessano di essere funzionari del Governo. Chi li nomina è il Re sulla proposta del Ministro dell'Interno. Chi dà l'indirizzo a tutta la loro amministrazione, chi vigila sull'opera loro è esso Ministro. In conseguenza, de' modi tenuti dai prefetti nell'esercizio delle loro attribuzioni, siano grosse o piccole, è il Governo e più particolarmente il Ministro dell'Interno, il quale ne risponde dinanzi alle due Camere. Il Parlamento non conosce i prefetti, ma conosce il Governo, e ad esso solo domanda conto degli atti dei prefetti, come degli atti di tutti i pubblici ufficiali.

E' troppo, si continua ad osservare, il conferire ai prefetti (art. 3 del progetto ministeriale) la facoltà di *sospendere e rimuovere i sindaci o chi ne fa le veci*, sospendere i Consigli comunali e altre Amministrazioni, nominare i RR. Commissari per la temporanea gestione.

Così si mettono in piena balìa dei prefetti le amministrazioni locali! A nostro giudizio occorre distinguere tra la *sospensione* e la *rimozione* dei sindaci. La *sospensione* è un provvedimento che è di sua natura urgente, e che non è definitivo. Niuno può farlo con più cognizione e con maggiore prontezza del prefetto, il quale è sul luogo ed ha notizia esatta delle cose e delle persone. Altro è la *revoca*, massime col sindaco elettivo. Dare al prefetto la facoltà della *revoca*, è dargli la facoltà di disfare il capo del Comune, il che val quanto dire disfare il Consiglio stesso, perchè, nel sistema elettivo, il sindaco è l'eletto del Consiglio e il suo rappresentante vero e diretto. Ora il disegno di legge non dà punto al prefetto il potere di sciogliere il Consiglio comunale; così non dovrebbe dargli quello di rimuovere il sindaco. Quanto alla sospensione dei Consigli, che è una novità del disegno di legge, a noi pare che possa attribuirsi al prefetto, il quale è il giudice migliore della necessità ed urgenza del provvedimento, e similmente niuno meglio di lui può scegliere i RR. Commissari.

Tutte le altre facoltà conferite al prefetto (art. 4) sono note ai lettori; le abbiamo riepilogate nell'articolo antecedente. Esse sono certamente di molto rilievo; tuttavia possono essere da essi adempiute, per delegazione del Governo, senza pericolo, anzi con vero beneficio della cosa pubblica e degli amministrati. D'altronde i prefetti non le possono esercitare se non sopra *parere conforme* del Consiglio di Prefettura: il quale, com'è costituito dal disegno di legge, offre sode guarentigie di un giudizio sereno, cauto e a ragion veduta.

Ma tra le facoltà dell'art. 4 ve n'ha una, già lo dicemmo, che sorvola a tutte le altre per la sua importanza e per le sue conseguenze; ed è quella che dà al prefetto la decisione di tutti i reclami in via gerarchica, che presentemente sono di competenza del potere centrale. Il che vuol dire che i reclami gerarchici debbono arrestarsi ai prefetti, i quali decidono su di essi definitivamente. Dalle loro decisioni non si può che ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato, per incompetenza, o per eccesso di potere o per violazione di legge.

Ora questa attribuzione, si dice, contrasta apertamente colla massima consacrata dalla dottrina e dalla pratica amministrativa, potersi cioè in via gerarchica, ricorrere dall'Autorità inferiore alla superiore, infino all'Autorità suprema. A sostegno di questa dottrina, si avverte che il ricorso gerarchico deriva necessariamente dalla soggezione dell'Autorità governativa locale alla centrale e dalla responsabilità ministeriale, la quale porta con sè la facoltà di annullare o riformare il provvedimento dell'Autorità inferiore.

Sia pure che il ricorso gerarchico al potere centrale scaturisca dalla dipendenza dell'Autorità inferiore dalla superiore, nondimeno niente vieta che per alte ragioni di convenienza civile, questa deleghi a quella le sue facoltà. Nè la responsabilità ministeriale cessa o scema per questa delegazione, come abbiamo dimostrato.

Ma, si domanda, perchè privare le parti del ricorso gerarchico al potere centrale? Lasciate loro aperta, oltre la via contenziosa, anche questa che è la più spedita e la men costosa.

Qui si dimentica che il ricorso gerarchico tocca anche il merito; ora del merito chi può giudicar meglio è l'autorità locale, piuttosto che la centrale, la quale, naturalmente, deve riferirsi alle notizie e ai pareri dell'autorità inferiore e di regola li fa suoi. Si dimentica che il ricorso al Ministro competente od al Governo non ha alcun termine per esser deciso e che non offre alcun modo per costringere l'uno o l'altro ad una decisione. Altro che essere codesta la via più breve!

Si dimentica ancora, ed è ciò che più importa, che ammesso il ricorso gerarchico, il quale è pur di merito, all'autorità centrale contro gli atti, i provvedimenti e le deliberazioni delle Amministraz. locali, ritornerebbero al centro, nel caso di reclamo (e i reclami non mancherebbero quasi mai) i grossi affari che colla divisata innovazione si vorrebbero decisi alla periferia.

Così la proposta riforma cadrebbe, e il Governo *decentrato, localizzato* fino ai limiti del possibile, senza offesa dell'unità dello Stato, non sarebbe più che un sogno.

Oltre le larghe attribuzioni tassativamente determinate, e da noi prese in esame, il disegno di legge chiede la facoltà al governo di delegare altre attribuzioni ai prefetti per decreto reale, sopra *parere conforme del Consiglio di Stato.*

Amiamo credere che si tratti di attribuzioni minori; altrimenti saremmo poco inchinevoli a concedere la facoltà chiesta, malgrado ogni possibile fiducia nel governo e nel Consiglio di Stato. Se trattasi di facoltà importanti è bene che esse sieno discusse dall'opinione pubblica e con maturo esame studiate e deliberate dal Parlamento. In conseguenza questo punto va chiarito per bene.

A compiere l'importante riforma divisata dal Presidente del Consiglio potranno e dovranno in appresso concorrere le altre Amministrazioni centrali, ad eccezione della militare e della giudiziaria, delegando per legge ai loro funzionari nelle provincie le facoltà, che è possibile affidar loro, con vantaggio dei pubblici servizi e delle popolazioni.

Due sono gli alti fini che il Presidente del Consiglio si propone colla riforma che abbiamo analizzata.

Il primo è di decentrare l'amministrazione nei limiti possibili, mettendola poco meno che a contatto degli amministrati e provvedendo alla decisione sul luogo di moltissimi affari, con minore dispendio, con più sollecitudine e con maggiore cognizione di causa. E questo fine si consegue di certo col disegno di legge.

L'altro è di liberare le Amministrazioni centrali dalle ingerenze politiche; è di spezzare, come si leggeva nel Manifesto del 5 marzo, indirizzato dal Presidente del Consiglio agli elettori politici d'Italia "un anello di quella lunga catena di interessi e di influenze malsane che attualmente avvince elettori, eletti e funzionari, e, ribadendosi nei Ministeri, ne vincola la libertà d'azione, a danno della giustizia."

Ora, sarà pur conseguito questo secondo fine? Purtroppo c'è a temere che le ingerenze indebite non cessino; esse, per dir così, cambieranno domicilio trasferendosi dalla capitale nelle provincie, ma continueranno con discredito non lieve del sistema parlamentare. I deputati e i politicanti non saliranno e non scenderanno più le scale ministeriali, ma saliranno e scenderanno le scale prefettizie, cercando d'imporsi alle autorità delegate.

Il Ministro dell'Interno, prevedendo questo pericolo, osservava nel suo Manifesto che negli affari locali è più difficile ingannare la buona fede di coloro che vivono nella provincia, ed esprimeva la speranza che "i prefetti, amministratori più che politici, rinfrancati da una più alta dignità d'ufficio, resisteranno alle inframmettenze e alle raccomandazioni, assai meglio di quello che non possono fare i Ministri".

In questa avvertenza c'è del vero; la speranza del Ministro non si può dire del tutto infondata e qualcosa si otterrà dalla riforma proposta, anche sotto l'aspetto morale e politico, sebbene essa non basti, e occorrano altri rimedi; a ogni modo, anche dato che al fine politico non giovi efficacemente, la riforma produrrà sempre un grande miglioramento amministrativo."

y.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che dietro domanda dell'Inghilterra e degli Stati Uniti del Venezuela, l'Imperatore di Russia ha sanzionato la scelta del Consigliere intimo de Martens, come presidente del tribunale arbitrale incaricato di regolare le vertenze fra i due paesi.

Il tribunale arbitrale siederà a Parigi.

Parigi. — La *Liberté* annunzia che il barone de Courcel resterà al suo posto come ambasciatore a Londra, finchè durano i negoziati in corso fra i due paesi per risolvere le questioni pendenti.

Berlino. — Il principe Adalberto, terzo figlio dell'Imperatore, è nominato sottotenente nella marina e farà nella estate ventura il suo primo viaggio in mare sulla nave *Charlotte.*

Berlino. — Notizie da Friedrichsruhe segnalano un miglioramento nello stato di salute del principe di Bismarck, il quale ha passato le feste natalizie tranquillamente in mezzo alla sua famiglia.

Sofia. — Il mausoleo eretto alla memoria del principe Alessandro di Bulgaria (di Battenberg) per cura del principe Ferdinando, sarà inaugurato ai primi di marzo alla presenza del principe Luigi di Battenberg, fratello maggiore del defunto.

La situazione in Austria-Ungheria

(S) **Budapest**, 26. — La riunione popolare convocata dalla frazione Kossuth contro il progetto di sistemazione provvisoria delle questioni delle Dogane e della Banca è completamente fallita. Gli organizzatori della riunione, vedendo che i socialisti avevano la maggioranza, dichiararono la riunione sciolta, provocando grida contro Kossuth. La folla poi si disperse.

(S) **Budapest**, 27. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge per il regolamento provvisorio relativo alle dogane e alla Banca.

I deputati del partito dell'indipendenza Thaly, Lakatos Iliyes e Tóth si pronunciano contro il progetto di legge.

Durante la discussione il deputato Lakatos fu richiamato due volte all'ordine dal presidente per aver ripetutamente ingiuriato l'Austria e l'esercito comune della monarchia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Italia e Marocco

Sembra che i passi fatti dal nostro Governo presso il Sultano del Marocco per l'indennità dovuta in compenso della somma pagata ai pirati del Riff onde ottenere la liberazione dei sudditi italiani non abbiano portato finora ad alcun risultato.

Il Governo del Marocco ha riconosciuto pienamente il diritto dell'Italia al rimborso, ma dichiara che a cagione del cattivo raccolto non si trova ora in grado di pagare quella somma.

Pare infatti che lo stesso Sultano si sia deciso ultimamente a ritornare indietro dalla spedizione che aveva intrapresa contro alcune tribù ribelli al confine, per mancanza di mezzi.

Che il Marocco invochi il *quare conturbas me*, quando non ce n'è, si potrebbe capire (fino ad un certo punto) se relativamente al pagamento di qualunque indennità riconosciuta il Governo del Sultano non avesse adottato con tutti gli Stati il sistema di pagare soltanto quando si manda qualche corazzata nelle acque di Tangeri.

L'Europa nell'Estremo Oriente

(S) **Londra**, 27 — Il *Daily Mail* dice che la flotta inglese ha sbarcato truppe a Chemulpo ed avrebbe issato la bandiera inglese nell'isola alla foce del Yang-Tse-Kiang (1).

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 27, 15.10 — La notizia dell'occupazione del Yang-Tse (1) da parte degl'inglesi è prematura. Lord Salisbury avrebbe dichiarato che l'Inghilterra si riserva di compiere questo passo, quando l'occupazione tedesca sia definitiva.

(S) **Londra**, 27 — Secondo il *Daily Mail* il Console generale d'Inghilterra a Seoul, appoggiato dalla squadra dell'Ammiraglio Buller, avrebbe rimesso un formale *ultimatum* al Re della Corea per protestare contro la consegna dell'amministrazione del paese nelle mani del ministro di Russia e per la sostituzione dell'inglese Brown, impiegato alle dogane, con un suddito russo.

Lo sbarco degli Inglesi a Chemulpo avrebbe determinato la reintegrazione dell'inglese Brown nel suo impiego.

(S) **Yokohama**, 27. — Il Presidente del Consiglio, Matsukata, e il Ministro della Marina, marchese Saigo, hanno presentato le loro dimissioni.

Ito sostituirebbe Matsukata nella Presidenza del Consiglio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 18.45. — Il *Temps* fa espresse riserve intorno alle notizie dell'invio di una squadra inglese in Corea e di una *protesta-ultimatum* contro l'ingerenza russa in quel Regno.

Crede più probabile l'occupazione delle isole dell'estuario dell'Yang-Tse.

Intanto la crisi ministeriale scoppiata al Giappone, dove si accusa il governo di non agire abbastanza energicamente, rende più probabile il prossimo invio di una squadra giapponese nelle acque chinesi.

Berlino, 27, ore 22,10. — Da fonte ufficiosa russa si afferma che non esiste alcuna stipulazione tra la China e la Russia che conceda a questa il diritto di impedire a qualsiasi potenza di annettere territori chinesi o che la obblighi ad assistere la China contro qualsiasi potenza.

Quanto al territorio al nord del Golfo di Petchili esiste un trattato che concede in certe eventualità la prelazione alla Russia contro determinate prestazioni da parte di questa.

Il trattato analogo riguardante Kiau-Tse ha è scaduto nel 1896 quindi la Germania aveva mano libera.

La Russia preferisce avere in China la Germania sulla cui assistenza può contare nella propria politica coloniale che l'Inghilterra.

Nel convegno di Peterhof furono gettate le basi di un accordo tra la Germania e la Russia in virtù del quale quest'ultima aderirebbe anche alla occupazione per parte della Germania della penisola di Shan-Tung, perchè in tal modo la comunanza di interessi fra Russia e Germania aumenterebbe sempre più.

Quanto alla occupazione di Port-Arthur per parte dei russi essa fu stipulata all'epoca della venuta del Vicerè Li-Hung-Tschang a Mosca per l'incoronazione dello Czar e fu il primo passo verso un accordo russo chinese.

(1) Il gruppo delle isole alla foce del Yang-Tse (la parola *Kiang* vuol dir fiume) è quello di cui abbiamo parlato nel *Pop. Rom.* del 23 dic. N. 354, che si trova vicino ai possessi inglesi di Shanghai e fu già altra volta occupato dall'Inghilterra. *(N. d. R.)*

Trattato italo-russo

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo:

La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri che sieno stati rotti i negoziati per un trattato di commercio tra l'Italia e la Russia, è priva di fondamento.

Il fatto è che nessun negoziato di questo genere è stato finora intavolato; ma l'Ambasciata italiana si è limitata a scandagliare, a titolo di informazione non ufficiale, il Governo russo per sapere se avrebbe voluto entrare in *pourparlers* per la conclusione di un trattato di commercio e quale compenso avrebbe richiesto in cambio di una riduzione dei diritti d'entrata in Russia sulle arancie e sui limoni d'Italia.

Il Governo russo ha risposto, ma sempre in un modo non ufficioso, che avrebbe reclamata una riduzione corrispondente dei diritti d'entrata in Italia sul grano, zucchero e petroli.

Le cose sono rimaste a questo punto e non si cominceranno i negoziati regolari che dopo l'arrivo a Pietroburgo del nuovo ambasciatore d'Italia generale Morra di Lavriano, atteso qui verso la fine di dicembre.

Se fosse esatta questa notizia, il generale Morra a Pietroburgo e il sig. de Nelidoff a Roma possono risparmiare la fatica d'intavolare trattative, perchè una riduzione dei dazi sul grano danneggierebbe tutta l'agricoltura e sarebbe respinta dalla Camera; gli zuccheri sono convenzionati e la Russia non è tale produttrice da far concorrenza all'Austria — il ribasso sui petroli gioverebbe sovratutto all'America; finalmente la riduzione sui tre articoli porterebbe il dissesto completo del bilancio.

In verità non val la pena per un po' di agrumi tutto questo scompiglio.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **La Canea** 27 — Gli assassini commessi dai Musulmani presso Armiro provocarono indignazione fra gli insorti.

Gli Ammiragli presero misure per respingere gli attacchi contro i cordoni militari, rinforzarono gli avamposti ed aumentarono la sorveglianza sulle vie di comunicazione colle città.

(S) **La Canea**, 27 — Gli abitanti di Akrotiri e di Keramia, malcontenti dell'inazione delle Potenze per la sistemazione dell'isola, si sono armati ed in bande marciano su Candia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 27, ore 22,10 — La *Kosl. Zeit.* ha da La Canea che fra i cristiani regna grandissima agitazione.

Gli ammiragli temono che gli insorti attacchino i turchi.

Le porte della Canea si chiudono alle 7 pom.

I bastimenti della flotta internazionale sono sempre in assetto di guerra.

Il controllo sulle finanze greche

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 27, ore 22,10 — Secondo informazioni degne di fede le potenze non sono ancora venute ad un accordo circa il controllo sulle finanze greche.

Si crede però che sarà meno severo di quello che la Germania propose dapprincipio.

La Grecia insiste perchè l'Inghilterra, la Francia e la Russia le garantiscano un prestito.

Le domande degli albanesi

Gli albanesi di Turchia si propongono di indirizzare quanto prima una petizione al Sultano in favore dell'autonomia amministrativa dell'Albania.

Ecco secondo uno dei loro principali organi, la *Shipetoria*, i punti principali di questa petizione:

1. I *vilayets* di Scutari, di Kissovo, di Monastir e di Jannina, abitati per la massima parte da albanesi, formeranno d'ora in poi un solo governo, avente alla testa un governatore generale e tre sotto governatori, scelti tra gli albanesi.
2. Gli impiegati del governo e specialmente i preti e i maestri di scuola adopereranno la lingua albanese come lingua ufficiale.
3. Gli albanesi conserveranno il privilegio di portare le loro armi.
4. Gli albanesi esiliati o carcerati usufruiranno di un'amnistia generale.
5. La nuova provincia autonoma di Albabia pagherà un tributo annuale al Sultano.

Prefetti e banchetti

Quello che vogliamo rilevare può parere una cosa da nulla, ma siccome qualunque atto scorretto da parte dei rappresentanti del governo non è mai senza conseguenze, così vogliamo richiamare l'attenzione sopra un'abitudine invalsa da poco nei nostri costumi, la quale merita di essere sradicata.

In un paese festaiolo, come il nostro, accade non di rado che gli elettori offrono un banchetto al loro deputato, il quale vuoi per rendere conto del suo operato, vuoi per esporre le sue vedute, magari sulla questione della Cina, pronunzia un discorso politico.

E fin qui niente di male, anzi benissimo. Niente di meglio che il contatto del deputato cogli elettori, specialmente a tavola imbandita.

Se non che ad alcuni di questi banchetti, sempre quando il deputato sia caldo amico del Ministero, meglio se influente, meglio ancora se fu al Governo e spera di ritornarvi, purchè, nel momento, sia ministeriale, i Prefetti ed i Sotto Prefetti si fanno premura di partecipare: anzi, se il deputato vien da fuori, spesso si recano ad incontrarlo fuori del paese insieme alle Commissioni per rendergli i dovuti onori.

Va da sè che al banchetto gli egregi rappresentanti del Governo non possono esimersi dal fare il loro brindisi più o meno politico, certamente più o meno laudatorio per l'illustre ospite.

Si capisce che ove si tratti di un deputato indipendente, peggio se d'opposizione, quand'anche fosse stato più volte Ministro, non solo i Prefetti e i Sottoprefetti non si muovono, ma trascurano talvolta perfino certi atti di elementare convenienza.

Ora qual è la conseguenza di questo intervento dei rappresentanti del Governo a siffatti banchetti?

Che domani l'amico del Ministero diventa avversario, e allora i Prefetti e i Sottoprefetti invece di assistere ai banchetti in suo onore, intervengono ai banchetti di quegli altri, che da oppositori sono diventati amici del Ministero.

Due graziosi episodi. Ad un recente banchetto vi fu un Sotto Prefetto, il quale nel calore del brindisi disse che il deputato X — presente — era una delle perle più fulgide del Parlamento, onde gli elettori dovevano esser fieri di lui, strenuo campione di questo Ministero, che instaurata o ristaurata la morale avrebbe resa prospera e felice la Nazione.

In quest'ultima votazione, la perla si staccò dalla collana ministeriale e il campione fu tra i più strenui organizzatori (nei corridoi) dell'assalto al Ministero.

Come si trovi ora quel sotto-prefetto in faccia agli elettori lo saprà lui.

Un altro deputato, che aveva, pur essendo indipendente, votato nel primo scorcio della sessione col Ministero, questa volta gli votò contro perchè il Sottoprefetto che aveva onorato di sua presenza il banchetto dato ad un altro deputato della provincia, meno colto di lui, si scusò di non poter gradire l'invito al suo per una ragione qualunque, forse legittima.

Come ognuno vede, questo sistema è ridicolo.

Noi non vogliamo sapere se i prefetti o i sotto-prefetti innovano ad ogni banchetto il quesito al Ministero, se debbano o no parteciparvi, e se il Ministero risponda a seconda dei casi; diciamo questo soltanto, che tranne il caso in cui al banchetto assista un membro del governo, i prefetti e sotto prefetti non dovrebbero partecipare ad alcun banchetto che abbia carattere politico.

ARMI ED ARMATI

Marina francese.

Il senatore Cabart Damieville ha presentato un progetto tendente a ristabilire in Francia il grado di capitano di corvetta (maggiore) nella marina della Repubblica.

Il grado di capitano di corvetta ha esistito in Francia dal 1831 al 1860 ed esiste attualmente per gli ufficiali dei corpi ausiliari: sanitario-amministrativo-meccanici-ispettori dei servizi amministrativi.

Nel 1831 erano nella marina francese 90 capitani di corvetta — 150 nel 1836 — 140 nel 1839 — 230 nel 1846.

Nella marina francese vi sono, attualmente, tenenti di vascello (capitani) con 13 e 14 anni di grado.

La Camera dei deputati di Parigi ha votato, nella seduta del 20 luglio scorso, un progetto di legge approvante l'apertura di un credito di sette milioni al ministero della marina per nuove costruzioni.

Il Senato francese (relatore Verninac) ha proposto l'urgenza su quel disegno di legge.

Per esso il ministro della marina è autorizzato a far costruire nei cantieri dello Stato o dell'industria privata, in aggiunta alla lista delle costruzioni nuove, le navi appresso indicate:

2 Incrociatori corazzati di 9500 tonnellate
2 id. id. 7500 „
4 torpediniere di squadra di 300 „
9 id. di difesa delle coste.

Economia e statistica

Il commercio italiano coll'estero.

Ecco il riassunto per categoria del nostro commercio internazionale nei primi undici mesi dell'anno corrente in confronto coll'eguale periodo 1896:

	Importazione 1897	Importazione Differenza sul 1896	Esportazione 1897	Esportazione Differenza sul 1896
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	29381569	+ 3886470	123810160	+ 19943372
Coloniali tabac.	72257282	+ 4542444	9573747	+ 2647257
Prodotti chimici medicinali	44684620	+ 6227838	37362376	+ 2360154
Colori generi per tinta e concia	30407524	+ 5593672	13807922	+ 2281873
Canapa, lino	21954145	+ 1252925	56075737	+ 8635283
Cotone	125869754	+ 6157644	31497139	+ 3765492
Lana, crino peli	66618696	+ 101078	11846448	— 371658
Seta	113794895	+ 13191649	304114608	+ 12954054
Legno e paglia	45613732	+ 6049240	51598603	+ 16870196
Carta e libri	12421580	+ 441492	9342230	+ 354493
Pelli	51622672	+ 6224042	20322886	— 2725998
Minerali, metalli e loro lavori	135071601	+ 4677689	34108592	+ 7959435
Pietre, terre e cristalli ecc.	104661314	+ 4493890	51372576	+ 666659
Cereali, farine, paste	107632680	— 56056883	103630102	— 4457751
Animali e spoglie di animali	99012041	+ 4203277	128708065	+ 5982109
Oggetti diversi	17914224	+ 3092714	21648458	+ 3426163
Totale	1078918329	+ 13778181	1008819649	+ 80341133

Dal Baltico al Mar Nero.

Dedichiamo all'on. Luzzatti, se non l'ha letta, ed a coloro che vorrebbero ridurre di altri 10 milioni il bilancio dei Lavori Pubblici in Italia, dove i corsi d'acqua — tranne alcuni fiumi principali — sono abbandonati a sè stessi con grave danno della ricchezza pubblica, la seguente notizia, che ci viene dalla Russia.

In primavera il Governo russo porrà mano ai lavori del grande canale, che deve congiungere il Baltico col Mar Nero. Il canale sarà lungo 1400 chilometri e comincierà a Riga per andare a sboccare a Cherson.

Alla superficie il canale avrà una larghezza di 66 metri, mentre al fondo sarà largo soltanto 19; la sua profondità sarà di metri 9 1[2].

Nel primo tronco il canale seguirà il corso del fiume Düna fino a Dünaburg. Qui comincieranno i grandi lavori di scavo che si estenderanno fino a Lepel sulla Beresina. Il corso di questo fiume sarà utilizzato fino al punto della sua congiunzione col Dnieper, che a sua volta sarà utilizzato fino alla foce presso Cherson.

Il canale avrà 18 porti: Riga, Jakobstadt, Dünaburg, Lepel, Barissow, Bobrinsk, Kiew, Pergaslaw, Kunew, Cherkassy, Kremeutskung, Verchnedieprovsk, Yekaterinoslaw, Alexandrowsk, Nikopol, Berislavi, Aleshki e Cherson.

Già si lavora all'ampliamento dei due porti principali di Riga e Cherson.

I bastimenti potranno navigare nel canale con la velocità di 6 nodi all'ora ed occorreranno 144 ore per percorrerlo tutto. Sarà illuminato a luce elettrica per assicurare la navigazione durante la notte.

Le spese ascenderanno a 500 milioni di franchi e si calcola che occorreranno 4 anni per compiere questa nuova opera gigantesca, destinata a recare grande utile al commercio e all'agricoltura.

Le ferrovie prussiane

Per avere un'idea del grande sviluppo economico della Germania basterebbe formarsi sui risultati del traffico delle ferrovie prussiane durante gli 8 mesi dell'attuale esercizio finanziario, che comincia col 1.o aprile.

Il trasporto dei passeggieri ha prodotto marchi

231,438,000 con un aumento sullo stesso periodo del 1896 di m. 11,494,000.

Le merci hanno dato un provento di 520,833,000 marchi con un aumento di 22,720,000.

Gli altri cespiti hanno reso m. 49,762,000 e cioè 4,318,000 m. in più.

In complesso i proventi dall'aprile a tutto novembre delle ferrovie della sola Prussia hanno dato 1006 milioni di franchi con un aumento di 48 milioni sui proventi dello stesso periodo 1896.

E' un reddito chilometrico di 27,758 marchi, con un aumento di 819 marchi a chilometro.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 27 contiene:

Camera dei Deputati: Avviso. — R. D. che dà piena ed intera esecuzione all'atto ed alla dichiarazione addizionale alla convenzione di Berna del 10 settembre 1886 per la tutela della proprietà letteraria ed artistica — R. D. che nomina un membro della Commissione per l'esecuzione delle leggi riguardanti la reintegrazione dei gradi militari perduti per cause politiche e la concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

Id. id. che convocano rispettivamente i Collegi elettorali di C[illegible] (Novara 5.), Forlì (Forlì 1.) e Pietrasanta (Lucca 5.) — Id. id. riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie; costituzioni di Enti morali; approvazione di statuto [illegible] — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di Grazia e Giustizia e Culti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo [illegible] servizio)

Sassari, 26. — Alla presenza delle autorità e delle notabilità di Sassari avvenne la pacificazione dei partiti con uno splendido banchetto. Parlarono i sindaci di Porto Torres e Sassari, il prefetto [illegible], l'on. Garavetti, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il prof. [illegible] ed altri, inneggiando alla concordia di tutti i comuni.

— A Macomer si tenne oggi un banchetto di professori delle scuole secondarie di tutta la Sardegna.

Genova, 26. — Giuseppe Verdi che si leva passare le feste a Genova, quest'anno le ha passate invece nella sua villa di S. Agata presso Busseto. Si recherà poi alcuni giorni a Milano quindi a Genova ove passerà il resto dell'inverno.

La sua salute è buona.

Pisa, 26. — Si torna a parlare della Convenzione fra il Municipio, la Provincia e lo Spedale per la quale dai tre enti e col concorso del R. Governo verrebbero costruite le tanto desiderate cliniche *[illegible], chirurgica e medica*, più un *padiglione* per le malattie infettive, e restaurate ed ampliate le infermerie comuni ed i locali ad uso [illegible] *oftalmica, ostetrica e dermosifilopatica.*

Il progetto già da tempo eseguito e che fu giudicato un lavoro di grandissimo pregio è opera dell'illustre prof. Caselli di Torino, il quale ha previsto la somma occorrente in L. 1,015,000.

Auguriamo nell'interesse degli studii, dell'umanità e della città intera che la Convenzione avvenga dell'approvamento e che il Governo concorra col suo valido aiuto a compiere un'opera così importante e tanto necessaria per la nostra provincia. Molti operai e per varii anni troveranno lavoro e pane: il Municipio per dazio sui materiali da costruzione sentirebbe un sensibile vantaggio.

— In seduta del 23 corr. il Consiglio comunale deliberò la costruzione degli edifizi scolastici in tre punti della città in sostituzione dei vecchi macelli, che ora si trovano fra le case. La spesa sarà di circa 800,000 lire, fondo che resta ancora nella Cassa depositi e prestiti a disposizione della nostra Amministrazione.

Milano, 27, ore 1.35. — Alle 14 nel riparto israelitico del Cimitero monumentale si è suicidato a colpi di revolver Enrico Levi, d'anni 42, stimato agente di cambio.

Ha lasciato lettere indirizzate alla madre, dalla quale aveva avuto tre figli, al procuratore del Re e al direttore della Banca commerciale.

Dicesi che la causa del suicidio debba attribuirsi ad una [illegible].

(E allora non si [illegible] le lettere al procuratore del Re e al direttore della Banca commerciale.)

Da Napoli.

(Corrispondenza del Pop. Rom.)

Napoli, 27, ore 18.25. — Alle ore 14 1/2 si è riunito il Consiglio provinciale.

La seduta è aperta dal presidente duca di San Donato.

Si stabilisce di rimandare a mercoledì la nomina dei componenti la Giunta amministrativa.

Il segretario legge poi una lettera del cons. Pagliano il quale si dimette dalla carica di amministratore dell'ospedale di Gesù e Maria.

— Nella Chiesa del Carmine oggi solennemente Emilio Krebs si convertiva al cattolicismo.

Il compare era il comm. Prof. Pisani.

Celebrava monsignor Martino.

— Oggi alle 14 1/2 il gelatiere Della Moglie, solo da 56 giorni ammogliato a Francesca Balbi, ritiratosi in sua casa in via San Mattia n. 23, redarguiva e caricava d'improperi la moglie per non avere trovato pronto il pranzo.

Poscia, accecato dall'ira, le strappava di mano un coltello e le infliggeva una tremenda ferita al basso ventre, uccidendola quasi sul colpo.

Quindi, raccolto un po' di denaro, si dava alla fuga.

Alla memoria di Giacinto Pacchiotti.

(S) **Giaveno**, 27. — Ebbe luogo la solenne inaugurazione di una lapide a Giacinto Pacchiotti, fondatore dell'istituto professionale.

Vi assistettero l'on. ministro Sineo, gli on. Bertetti, Chiapusso, Marsengo-Bastia e Scotti, il rappresentante del prefetto di Torino, il sotto-prefetto di Susa, il Regio provveditore agli studi, il sindaco e le altre autorità locali.

Dopo l'inaugurazione della lapide ebbe luogo un banchetto in onore degli intervenuti.

Al levar delle mense parlarono applauditi il sindaco, l'on. Scotti, deputato del Collegio, ed il sotto-prefetto.

Infine, vivamente applaudito, parlò l'on. Sineo, che, come antico rappresentante del collegio politico di Giaveno, ringraziò l'amministratore dell'Istituto professionale di averlo invitato all'odierna festa.

Disastro ferroviario in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 27, ore 15.10. — Il *Journal* annunzia che fu arrestato il segnalatore della ferrovia presso Peage sulla linea Valence-Vienne, dove avvenne il disastro della vigilia di Natale, perchè fu constatato che aveva lasciato il suo posto, mettendo il segnale di "via libera".

Parigi, 27, ore 18.45. — Il segnalatore arrestato non si è potuto interrogare mancando l'avvocato richiesto dalla nuova legge.

La Compagnia ferroviaria si scusa per l'accaduto dicendo non essere responsabile dei suoi dipendenti.

Intanto si annunzia essere stata presentata una interpellanza [illegible] intorno alle cattive condizioni [illegible] ferroviario e alla [illegible] [illegible] la sicurezza dei viaggiatori.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Terry's Theatre di Londra è stato fatto giorni sono un curioso esperimento. Sono stati dati, in *matinée*, tre dei "racconti delle fate" di Andersen, ridotti a forma drammatica e con musica scritta appositamente dal maestro Slaughter, che dirigeva l'orchestra.

L'esperimento ha incontrato tanto favore che le recite continuano e si tratta ora di dare la versione drammatica di altri fra quei celebri racconti fantastici.

Concerti. — A Rennes è stato eseguito con [illegible] *La Natività*, del maestro [illegible] applauditi il baritono Envy, nella parte dell'"Angelo del male."

Arte. — Lo scultore francese Falguière ha terminato la statua in bronzo del celebre medico Charcot [illegible], sta modellando un'altra statua monumentale, quella del cardinale Lavigerie, destinata a Bayonne, e si occupa del bozzetto per il monumento a Pasteur.

Società Orchestrale Romana.

In occasione del [illegible] anniversario dell'istituzione di questa società, diretta egregiamente dal maestro Ettore Pinelli, sarà eseguita una serie di quattro concerti.

Nel primo si darà musica tedesca: Brahms, Beethoven, Wagner, Haydn, Bach; nel secondo russa: [illegible] Borodine, Glinka, Rimski-Korsakow, Tschaikowsky; nel terzo francese: Franck, Massenet, Saint-Saëns, Berlioz; e nel quarto, cui prenderà parte anche Giovanni Sgambati, italiana: Verdi, Mancini e Sgambati.

I concerti avranno luogo alla Sala Dante, nei giorni 8, 15, 29 gennaio e 12 febbraio.

La nuova stagione teatrale

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Reggio Emilia, 26 — Ieri sera, l'*Andrea Chénier* del maestro Giordano, vivamente desiderato, ha avuto ottima esecuzione ed è piaciuto al pubblico numeroso e intelligente. Piacquero assai la signora Ciotti Longhi (*Maddalena*), il tenore Rambaldi, il baritono Aldebranti (*Gérard*); meno gli altri. Inappuntabile l'orchestra diretta dal giovane maestro Zinetti.

Piacenza, 26 — *Cavalleria* e *Pagliacci* non sono stati che uno spettacolo di ripiego, tanto per aver più tempo di allestire lo *Chénier*. Il pubblico, quindi, era un po' prevenuto. Con tutto ciò ha accolto con festa la signora Sanelli, (*Santuzza*); invece è stato severo col tenore Niedda, disapprovato poi vivamente nella frase *Ridi, pagliaccio!*

Mediocre l'orchestra; non gran cosa la messa in scena.

Trieste, 26 — Al Comunale all'Italianissimo *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns è stato più ammirato che accolto con piacere. L'opera è un po' grave e il pubblico l'ha trovata anche un po' lunga. Ottima l'esecuzione da parte del tenore De Negri e della signora Mantelli; buoni gli altri, ma migliorabili. Ottima l'orchestra diretta dal M. Mascheroni.

Siena, 26. — La *Gioconda* di Ponchielli ha incontrato felice sorte, interpretata dalle signore Petrelli Galli, Alasia e Baldal, e dai signori Sarcoli, Cattalori, e il giovane basso Brondi.

Bene l'orchestra diretta dal maestro Galli.

Ferrara, 26. — Esito tutt'altro che buono il *Mefistofele*, al Comunale: il pubblico zittì più volte il tenore Quiroli.

Meglio degli esecutori principali, i cori istruiti dal maestro Baranelli e l'orchestra diretta dal maestro Mingardi.

Modena, 26. — Al Municipale, un pubblico assai numeroso e intelligente ha gustato e applaudito *Manon* di Massenet.

La protagonista, signora Gedelmeyer è stata la beniamina, e con lei hanno diviso gli onori del trionfo il tenore Moretti e il baritono Bucalo. Bene l'orchestra diretta dal maestro Usiglio.

Padova, 26. — Al teatro Verdi, il *Tannhauser* del Wagner, autore che il nostro pubblico intende e ama, ha conseguito completo successo. Furono applauditi assai la signora Cappelli Bianchini, il baritono Tabuio, e il tenore. Piacque la messa in scena.

Brescia, 26. — *Manon* di Puccini non ha ottenuto che un successo soddisfacente. L'esecuzione, tanto degli artisti che dell'orchestra lasciò a desiderare.

Arezzo, 26. — Splendida serata al nostro Petrarca con la *première* della *Gioconda*. Sala e palchi completamente occupati.

L'opera fu interpretata mirabilmente. Gli artisti tutti — Sig.ra Antinori (Gioconda), Neviani (Laura), Zarra (cieca) e sig.ri Niccoli (Enzo), Galleran (Barnaba) e Bini (Doge) superarono l'aspettativa e furono replicatamente applauditi.

Il prof. Romagnoli, direttore di orchestra e l'impresario Lisciarelli furono chiamati alla ribalta.

Rimini, 26. — Il nuovo teatro s'è inaugurato iersera, ma è così difettoso che poco potrà giovare. La *Traviata* è piaciuta abbastanza, ed agli esecutori — la signora Vanoli, il tenore Almarzo, il baritono Nava — fu fatta accoglienza simpatica. Insufficiente la messa in scena.

Torino, 27, ore 24. — Perdurando l'indisposizione del basso Scarneo, la *première* dell'*Ero e Leandro* del maestro Mancinelli è stata nuovamente rimandata ed avrà luogo probabilmente mercoledì.

Fu scritturato telegraficamente il basso Arimondi per surrogare lo Scarneo.

Pavia, 27. — Accoglienze entusiastiche al *Lohengrin* egregiamente interpretato dal tenore Granados e dalla soprano Falconis. Ottima *Ortruda* la signora Grassi. Piacquero gli altri, e il maestro Sormani concertatore fu chiamato alla ribalta.

Genova, 27. — Mediocre *Cid*, mediocre successo e mediocre concorso di pubblico: piacquero specialmente la signora Strakosh e il tenore Coppola.

Messina, 27. — La *Carmen* è piaciuta, ma il pubblico avrebbe desiderato qualcosa di nuovo. La signora D. Farini e il tenore Barbaini, protagonista, riscossero molti e meritati applausi. L'orchestra non parve troppo sicura.

Venezia, 27. — La Fenice era affollata e splendida per la riapertura, con la *Bohème* di Puccini e il ballo *La fata delle bambole*. Nell'opera conseguirono applausi entusiastici il soprano Amalia Merolla e il tenore Apostolo.

Napoli, 27. — L'inaugurazione del San Carlo non poteva avvenire con più lieti auspici. Ottima la *Bohème* di Puccini, interpretata da De Lucia (Rodolfo), A. Pandolfini (Mimì), M. Passeri (Musetta), M. Roussel (Marcello), M. Rossini (Schonnard), L. Cromberg (Colline). Splendido lo scenario; eccellente l'orchestra diretta dal maestro Vitale.

Scioperi in Inghilterra.

(S) **Londra**, 27. — Gli operai meccanici scioperanti hanno respinto con immensa maggioranza le proposte dei padroni che fissavano a 51 le ore di lavoro della settimana.

L'ultima conferenza dei delegati dei padroni e degli operai meccanici non diede alcun risultato.

Sports

Caccia. — [illegible] Natale si fa una [illegible]

— [illegible] la riserva di Montalto [illegible]

A proposito di [illegible] una partita alla [illegible] Castellana. [illegible] di essi volle portare con sè un po' di [illegible] anche una carica a palla. All'altro [illegible] alla campagna.

[illegible]

[illegible] un lepre e [illegible]. *Merula.*

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pisa, 25, — (Stampace) — *Ippica* — La Società l'*Alfea* ha chiuso i suoi bilanci splendidamente. Molti sono i soci nuovi iscritti nei ruoli di quella importante società.

— Vi manda intanto le iscrizioni per il premio di *Pisa* del 1898.

Fu dichiarato *forfait* per i puledri *Nessa, Imera* e *Amaedia*. Sono rimasti iscritti: *Touchstone, Whiskeyand Soda, Reginella, Giorgina, Apollo, Vulcano, Birena, Medoro, Panda, Simla, Lancashire, Inglesina, Bellona, Juliette, Lilibeo.*

Torino 27. Il Comitato della Mostra ha concesso alla Società Torinese per le corse dei cavalli un concorso di L. 8000 per assicurare alla nostra città nel venturo anno due discrete riunioni di corse: una in primavera e l'altra in autunno.

Lo stesso Comitato accordò un altro concorso di L. 8000 alla sezione Eridanea del R. Rowing Club Italiano che indirà in Torino tre giornate 15, 16 e 17 agosto 98, di gare internazionali sul Po.

Gara di tiro a segno.

Risultato delle gare eseguite il giorno 26 corr. al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I - Metri 200, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Tre serie di 8 colpi - pres. una - Mass. punti 32.

Med. d'argento: [illegible] 30, Balduini Enrico 30, Liverziani Cesare 29, Zella Milillo Giovanni 28, Noci Virgilio 28, [illegible] 28, Mattioni Eugenio 28 - Med. di bronzo: Menecucci Guglielmo 24, Peraso Giorgio 24.

Categ. II - Metri 300, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Tre serie di 8 colpi - pres. una - Mass. punti 32.

Med. d'oro: A terra: Paoletti Enrico 27 - Med. d'argento: In piedi Vesci Filiberto 25, in ginocchio Liverziani Cesare 28, a terra Zella Milillo G. Batta 28, Sagnotti Ludovico 28, Alegiani G. Batta 28.

Categ. III - Metri 300, carabina, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Cinque serie di 5 colpi - Mass. p. 10.

Med. d'oro: Calcaprina Attilio 10 grad. 3 - Med. d'argento: Carducci Salvatore 8 grad. 3.

Categ. IV - Metri 400, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Dieci serie di 8 colpi - pres. una - Mass. p. 32.

Med. d'oro: Rinaldi Pio 31 - Med. d'argento: Gelpi Pietro 28, Ciccarello Giuseppe 25 - Med. di bronzo: Pirani Rodolfo 21.

Categ. V - Rivoltella d'ordinanza, m. 50. Cinque serie di 6 colpi - presentarne due - punti sommati. Massimo 60.

Med. di bronzo: Athos 31.

Gare libere - Categ. A - Metri 200, Premi alle migliori 10 serie.

Sezione I: Balduini Enrico 24, Zella Milillo Giovanni 23 - Sezione II: Noci Virgilio 27, Fornari Giulio 24, Camani Michele 22.

Categ. B - Metri 300. - *a)* Premi alle migliori due serie.

Sezione I: Paoletti Enrico 23, Zella Milillo Giovanni 19 - Sezione II: Ciccarello Giuseppe 22, Canetti Umberto 18, Balduini Enrico 16.

b) Premio di centro: Paoletti Enrico 11.

Premiazione periodica - Cat. A sulle 10 migliori serie sparate nel periodo (massimo p. [illegible]) - Noci Virgilio 237 med. d'argento, Fornari Giulio 232 id. id.

Cat. B (massimo p. 120) - Paoletti Enrico 106 med. d'oro, Zella Milillo Giovanni 101 med. d'argento - Ciccarello Giuseppe 98 id. id.

Il tiro è stato diretto dal cap. Pirzio Biroli cav. Carlo Alberto (vice-direttore).

Incendio a Londra

(S) **Londra**, 27. — Un grande incendio è scoppiato nel quartiere operaio di Bethnal-Green.

Una donna e nove fanciulli sono rimasti morti. L'incendio ha prodotto gravi danni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 28 dicembre 1897 — SS. Innocenti.

Leva il Sole alle ore 7.38 m. — Tramonta alle 4.44 s.

Leva la Luna alle ore 1.37 m. — Tramonta alle 12.[illegible] m.

BOLLETTINO METEORICO

27 dicembre

Europa: pressione elevata Sud, 780 Hermanstadt, 772 Zurigo, Napoli a 770 Nord-ovest.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato specialmente Sud fino quattro mill.; temperatura diminuita quasi ovunque; qualche pioggia Sicilia, nebbie versante Adriatico, brinate gelate continente.

Stamane: cielo nebbioso o nuvoloso Nord ed estremo Sud, sereno altrove.

Barometro: quasi livellato intorno 770.

Probabilità: venti deboli, cielo vario.

Rebus-Monoverbo

Cccce

Spiegazione del Passatempo precedente: CON-TRA-B-BASSI

STATO CIVILE

MATRIMONI del 22 DICEMBRE

Urbani Francesco, [illegible], con Venturi Agostina
Petrucci Salvatore, [illegible], con Cera. di Sestilia
Ricci Lincoln, possidente, con Bracci Olga.

MATRIMONI del 23 DICEMBRE

Marchino Enrico, tappezziere, con Testi Annibale
Rossi Vittorio, scalpellino, con Campioli Raffaela
Pao Gerardo, [illegible], con Grob Matilde
Curion Alessandro, pittore, con Ripari Edvige
Cristofari Arturo, elettricista, con Orioli Amalia
Carabella Romualdo, domestico, con Caponi Rosa
Dionallevi Angelo, scalpellino, con De Angelis Irene
Angelini Camillo, facchino, con Ascani Elisabetta
Guerrazzi Giovanni, avvocato, con Costa Giorgia
Lipozzi Arturo, cappellaio, con Petrella Antonietta
Angelosanto Pasquale, meccanico, con Stellini Genoveffa
Salvucci Agostino, barbiere, con Pizzoli Anna
Gardoughi Andrea, tipografo, con Sabbatini Maria
Antinori Agostino, sellaio, con Piccirilli Silvia
Boccaccio Arrigo, carrettiere, con Camerucauna Anna.

Nati e morti denunziati nel giorno 23 dicembre
Nati 33 compreso 1 nato morto.
Morti 22 dei quali 3 sotto i 7 anni.

MORTI

Coen Sabatino fu Angelo, Roma, 74, coniug.
Braschi Anna fu Giovanni, Firenze, 7?, coniug.
Antonini Camillo fu Angelo, Roma, 6?, coniug.
Novelli Maria fu Antonio, Colli del Tronto, ??, vedova
Malorana Calatabiano Salvatore fu Valentino, Militello, 72, v.
Refezzi Amedeo fu Giovanni, Marliano, 18, celibe
Ferroni Davide fu Francesco, Tolentino, 6?, vedovo
Sordini Guglielmo di Baldassarre, Montepulciano, celibe
Rajnoni Domenico fu Vincenzo, Sermano, 48, celibe
Antonazzoli Silvio fu Francesco, Arpino, 6?, vedovo
Pazzichi Alessandro fu Pietro, Caprarola, 40, celibe
Felicetti Giovanni fu Giuseppe, Amandola, 7?, coniug.
Marcovaldi Giacomino di Francesco, Roma, 23, coniug.
Francesca Benedetti fu Pietro, Roma, 6?, coniug.
Menichelli Placidia fu Innocenzo, Conegliano, 73, nubile
Monti Giacinta fu Antonio, Fermo, 4?, vedova
Caproni Maria fu Giuseppe, Cattaro, ??, coniug.
Bruni Giovanni fu Cesare, Roma, 2?, celibe
Panella Giovanna fu Filippo, Tagliacozzo, 45, coniug.

Ieri, alle ore 10, cessava di vivere dopo penosissima malattia sopportata con animo forte,

GIUSEPPE PARETTI

Ingegnere.

Negoziante onesto, buono e di carattere modestissimo; seppe vivendo farsi stimare da quanti lo conobbero.

S'invitano gli amici ed i colleghi a rendere l'estremo tributo partecipando al trasporto funebre che avrà luogo oggi, martedì 28, alle ore 15 1/2, partendo da via Banco S. Spirito n. 28.

Valga questo annuncio agli amici e parenti in luogo dell'invito.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Noci. - 5 gennaio - Appalto dazio consumo, Canone annuo L. 19,600.

- Idem sullo spazzamento. Pres. L. 8200.

Ospedale di Viterbo. - 10 gennaio - Affitto novennale casco e pascolo delle macchie di castagno in contrada Montagna e podere annesso. Corrisposta annua L. 2802.

Città di Torino. - 7 gennaio - Sistemazione e mantenimento stradale. Pres. L. 53,460.

Palazzo di Giustizia

Il nuovo processo del Panama.

(S) **Parigi**, 27. — La sala è affollata.

L'avvocato generale della Repubblica pronunzia la requisitoria.

(S) **Parigi**, 27. — Il procuratore generale della Repubblica ha terminato la sua requisitoria.

Egli concluse ritirando l'accusa contro Gaillard, Rigaut, Laisant e Boyer e chiedendo la condanna degli altri coimputati.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9°,5 — minimo 0°,6.

Quirinale. — Le LL. AA. RR. i Principi di Napoli e i Duchi d'Aosta, hanno ieri ricevuto in privata udienza l'ambasciatore di Germania barone Saurma da Jeltsch.

Vaticano. — Ieri mattina il santo Padre riceveva nella sala del trono una rappresentanza del disciolto esercito pontificio, condotta dal gen. Abbè Piancia[illegible].

Il Papa ascoltò la lettura dell'indirizzo di devozione e di augurio per le feste natalizie e rispose ringraziando. Si trattenne poi a parlare coi vari componenti la Commissione [illegible] e diede loro la benedizione apostolica.

— La notizia telegrafata da M[illegible] del richiamo del sig. Mery del Val [illegible] presso la Santa Sede non è confermata.

Il sig. Mery del Val non ha ricevuto alcun avviso in proposito dal proprio governo.

Al Museo artistico industriale. — Abbiamo notato ieri, ai progressi che fa questa istituzione che ogni giorno viene [illegible] nuovi allori nel campo artistico.

A parte i progressi del[illegible] Museo va segnalato infatti pei suoi risultati pratici che costituiscono la migliore dimostrazione dell'utilità della scuola.

La Direzione del Museo nella sua relazione ha molto opportunamente voluto constatare i successi più notevoli ottenuti dagli allievi in questi ultimi anni, che per verità meritavano di essere segnalati.

Basta accennare ai seguenti:

E' noto che negli anni trascorsi il Min. d'Agr. Ind. e Com. bandì in tutta Italia un concorso al merito industriale. All'uopo di [illegible] il diploma da consegnarsi ai premiati, si rivolse al Museo perchè vi fosse provveduto dalla sua scuola. Infatti fu bandito all'uopo un concorso, del quale rimase vincitore l'alunno Filippo Anivitti.

Il rettore della Chiesa di S. Prassede all'Esquilino, volendo rinnovare la custodia della sacra colonna, avvinto alla quale va[illegible] la tradizione è stato flagellato il Nazareno, si rivolse alla scuola del Museo per averne un modello improntato all'arte cristiana. Il modello fu eseguito per concorso, vinto dall'alunno Duilio Cambellotti.

Varnesi Cesare, scultore ornatista, licenziato e premiato dal Museo nell'anno 1893-94, ha vinto il concorso per l'insegnamento del disegno e della plastica nella scuola industriale di Pisa. A lui secondo è stato ritenuto altro alunno del Museo, Ezzanelli Roberto insegnante già nella scuola industriale di Chiavari, licenziato e premiato nell'anno 1893-94.

E ciò senza tener conto di speciali lavori di non comune importanza affidati agli ex-alunni del Museo.

Incoraggiata da tali risultati, la Direzione [illegible] l'anno prossimo [illegible] alla istituzione delle officine di applicazione, votate dalla Camera di commercio e che per circostanze indipendenti dalla volontà di tutti, non si poterono ancora organizzare.

A proposito del Museo:

Nel maggio prossimo la città di Gubbio si propone di festeggiare il centenario dell'illustre artefice, che siamo abituati a considerare come uno dei principali fra i ceramisti italiani, maestro Giorgio Andreoli, che primo se pe applicare alle stoviglie vernici a riflessi metallici, secondo il costume degli arabi.

Il Museo, coll'autorizzazione del Municipio, ha fatto trarre un'accurata riproduzione in acquarello dello stupendo piatto, recante nel rovescio la firma dell'insigne artista e la data 1527, donato dalla liberalità del Re all'Istituto.

L'acquarello sarà uno dei più preziosi ornamenti di un'Esposizione eugubina che in quella occasione sarà tenuta nella patria adottiva dell'insigne gentiluomo pavese.

Il trasporto funebre del senatore Majorana di Calatabiano. — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre dell'on. senatore Majorana di Calatabiano.

Il carro funebre era preceduto da un drappello di guardie municipali, da un battaglione di fanteria con musica e bandiera, dal concerto comunale e dal clero.

Il carro di prima classe era coperto di splendide corone, fra le quali bellissime quelle dei Ministri delle finanze e di agricoltura e della Facoltà giuridica di Catania.

Reggevano i cordoni a sinistra l'on. Cappelli, vice-presidente della Camera, il Sindaco principe Ruspoli, il sig. Vagliasindi rappresentante il Municipio di Catania, ed il prof. Scialoia; a destra S. E. Canonico, il generale S. Marzano, ministro della guerra, il generale Orero ed il comm. Ricci-Gramitto pel prefetto.

Il feretro era seguito da parecchi uomini politici fra i quali notavansi i ministri Di Rudinì, Branca, Cocco-Ortu, Gallo, il sotto-segretario [illegible] Palumbo, i senatori [illegible], generale Primerano, Valsecchi, Bargoni, Grifini, Mariotti, E. Rattazzi, Vitelleschi, di San Giuseppe.

Il corteo dopo l'assoluzione nella Chiesa dei SS. Apostoli proseguì fino alla stazione ferroviaria.

Constatiamo con vero piacere che il servizio funebre, fatto per cura dell'Impresa municipale, fu come sempre, sotto ogni riguardo, inappuntabile.

Associazione Artistica Internazionale. — Mercoledì 29, alle 21 precise, assemblea parziale dei soci effettivi. La Presidenza trattandosi di materie importanti, prega i soci di non mancare.

Iscrizioni elettorali. — Numerosi negozianti ed esercenti affluirono ieri alla Società Generale (via Ripresa dei Barberi 16, p. p.) per essere iscritti nelle liste politiche, amministrative e commerciali.

L'iscrizione, proseguirà anche oggi e nei giorni seguenti fino al 31 corr. per gentile accondiscendenza del Notaio, il quale all'uopo si troverà alla sede della Società dalle ore 10 in poi.

Da Massaua a Cassala

(Impressioni del Corrispondente del Times*)*

II.

Dall'Asmara ad Agordat.

Dopo tre giorni da che ero partito da Massaua, superata la montagna pittoresca, che costeggia i burroni orridi, ma pur incantevoli, della "Porta del Diavolo", giunsi all'Asmara. Qui, come nelle altre stazioni militari incontrate nella mia gita, fui alloggiato nel quartiere degli ufficiali italiani, che m'invitarono a far parte della loro mensa, con ospitalità veramente lusinghiera, e che qui hanno un club cui nulla manca.

Asmara è, come ho detto, situata a 8000 piedi sul livello del mare, sulla sommità di una catena di montagne, che in questi punti forma un ampio altipiano, che declina gradualmente verso occidente, mentre verso l'oriente sovrasta a una specie d'immenso precipizio di forse tremila piedi. E' difesa da un forte poderoso, e qui, come nelle altre importanti stazioni militari dell'Eritrea, gli italiani hanno costrutto case, baracche, tutto quanto può giovare ad una popolazione raccogliticcia: ci sono anche alcune graziose palazzine; e, in complesso, Asmara, nonostante la rigidezza della posizione aperta a tutti i venti, ha un aspetto piacevole e, quanto è possibile, ameno.

Qui almeno non ci sono le antipatiche costruzioni di ferro e le casuccie di legno che s'incontrano tanto spesso nelle colonie inglesi o americane; invece le case sono tutte di pietre e di mattoni, con tetti spioventi alla foggia stessa di quelli d'Italia. Vi sono, inoltre, costruzioni più piccole, ma non brutte; i *tokuls*, coperti di paglia intrecciata, giovano al pittoresco del paese; e fanno in generale piacevole effetto anche le cantine e le taverne, condotte da italiani o da greci, coperte di piante rampicanti e di zucche. E' effetto dell'indole che rende incapace l'Europeo del sud a fare a meno di certi adornamenti, che noi invano cercheremmo nelle nostre colonie, e direi quasi nelle nostre campagne.

Ciò spiega perchè ogni casetta sia circondata da un piccolo giardino, di cui ha cura il proprietario, e da un orto che corrisponde alle sue cure producendo gli vegetali ed erbaggi, che i viaggiatori ed i passanti mangiano volentieri, innaffiandoli di vino rosso. Noi abbiamo ottenuto maggiori successi come colonizzatori, ma l'esperienza m'ha convinto che le colonie della Francia, della Spagna, del Portogallo, dell'Italia, stanno meglio delle nostre, per ciò che spetta ai comodi della vita, e procurano ai viaggiatori vantaggi maggiori.

All'alba del giorno seguente ripresi il viaggio. Il cielo era azzurro; appena qua e là qualche lieve nuvola, e il sole raggiava ardente, ma il vento che spirava costante sull'altipiano mi dava l'illusione di trovarmi in Inghilterra in una bella giornata del nostro novembre. L'altipiano è completamente spoglio di alberi, ma è coperto di cespugli di lavande e di piante grasse; nonchè di piantagioni d'orzo, cereale introdotto nell'Eritrea dagli italiani, e che, a giudicarne da quel che n'ho veduto, produce molto bene in queste montagne. Vi sono anche eccellenti pascoli, ed ho ammirato la quantità del bestiame e degli armenti che sono lasciati liberi nei prati.

E via via che avanzavo, mentre la campagna si presentava più frastagliata e rocciosa, mi giungeva il gorgoglio di numerosi ruscelli, scorrenti limpidi tra rive fiorite.

Mi fermai quella notte a Tedesan, piccolo posto dove non stanno che un ufficiale dei carabinieri con pochi uomini, che mise a mia disposizione un *tokul*. Pranzai nella taverna di un greco, piccola stanza, sulle pareti della quale spiccavano dei quadri tutt'altro che artistici, rappresentanti episodi e scene delle battaglie di Farsaglia e Domoko — ricordo della patria lontana.

Il dì seguente, 24 novembre, cominciai la discesa progressiva verso il bassopiano.

Non volli prendere la via tracciata sulla carta, e preferii mettermi per un sentiero mulattiero, qua e là scosceso, e tutto a zig-zag, in mezzo a una vallata fertile: così, dopo aver percorso quarantacinque miglia, giunsi a Keren, che è la residenza principale della divisione militare che ne porta il nome, ed è alta 4700 piedi sul livello del mare.

Qui fui ricevuto dal comandante, conte Sanminiatelli, che ha non pochi amici nell'esercito inglese, perchè fu presente, come addetto militare, alla battaglia di Tel-el-Kebir, e poi accompagnò la susseguente spedizione sul Nilo.

Keren è un antico forte egiziano che domina da una altura isolata nel mezzo di una pianura montuosa. La nuova e più ampia fortezza italiana occupa uno spazio tutto verde, nel quale sono caserme per le truppe e stalle ben costruite per la cavalleria e l'artiglieria.

La sera stessa del mio arrivo feci una passeggiata a cavallo attraverso ai vari accampamenti ed al villaggio insieme con alcuni ufficiali, e vi incontrai alcuni cannonieri sudanesi, riconoscibili dagli occhi nerissimi. I *tokuls* destinati alle truppe indigene sono migliori di quelli che noi abbiamo nel Sudan, atti veramente a proteggerle dal sole e dalla pioggia, perchè hanno le pareti intonacate.

Mi sono recato anche a visitare la Missione dei Francescani italiani, che ha preso il posto della Missione dei Gesuiti francesi, ai quali si è dovuto dare lo sfratto, perchè avevano cominciato a rendersi insopportabili, avendo formato quasi un centro d'intrighi politici. I francescani, invece, non s'occupano che di farla da missionari, e sono essi stessi ottimi artigiani; hanno costruita una scuola, tutta di pietre e mattoni, e per giungervi hanno aperta una strada fiancheggiata da *cactus* giganteschi.

Il 26 novembre mi accomiatai dai miei amici di Keren, e presi la via dell'occidente con la mia scorta. Il paese pareva cambiare d'aspetto, mentre procedevo, scendendo verso il piano: lasciavo alle spalle le colline verdi e feconde, ricche di flora e di fauna, e m'insinuavo in una regione meno fertile e più arida, dove poco sviluppo hanno anche le piante grasse, non verdi bensì giallastre, e per tutto sono cespugli e siepi spinose in luogo dei bei cespugli fioriti dell'altipiano. Nè più m'accompagnava il gorgoglio dei ruscelli che formavano cascatelle nei burroni; bensì c'erano larghi torrenti melmosi ingrossati dalle recenti pioggie.

Più in là rividi, tutto all'intorno, un'ampia distesa di palude, da cui emergevano palme e alberelli sterchiti, sì che per un momento mi parve essere ritornato nel Sudan.

Passai quella notte al piccolo villaggio di Agat, dove trovai pochi ma cordiali soldati italiani, e il giorno seguente mi misi in cammino per Agordat, un altro centro militare di molta importanza, sotto il comando del maggiore Folchi.

Ad Agordat, appena a duemila piedi sul livello del mare, il clima è molto più mite che non a Keren o ad Asmara. Gli ufficiali della guarnigione mi invitarono a trattenermi un giorno, ed io ne colsi l'opportunità per visitare il campo di battaglia, in compagnia di molti fra quegli stessi soldati che avevano preso parte alla memorabile azione.

La fortezza di Agordat sta a cavaliere di un precipizio, intorno al quale da ogni parte si apre un paese assai accidentato, circondato tutto in giro da colline dai fianchi assai ripidi. A settentrione, forse distante due miglia, c'è un torrente — ora asciutto — che affluisce al fiume Barca. A forse tre quarti di miglio a sud-ovest di Agordat c'è un'altra collina sulla quale sorge un altro forte ben armato, eretto l'anno scorso.

Occupai quel giorno a percorrere molta parte del campo di battaglia, giungendo fino ai villaggi arabi di Sabderat e di Aigheden, dove il combattimento cominciò: alcuni ufficiali bene informati mi narrarono come si svolsero i fatti in quella giornata del 21 dicembre 1893, in cui il colonnello Arimondi appoggiato dal colonnello Cortese con appena duemila ascari sloggiò un numero assai maggiore di Dervisci, comandati dal Grande Emiro Hamed Alì, guidati dall'arabo Faragialla, uno spione, traditore degli italiani, che prima s'erano fidati di lui. Bella vittoria, davvero, che prova le ottime qualità dei soldati nativi dell'Eritrea.

Sono uomini liberi, discendenti da razze forti, audaci e bellicose, che si arruolano volontari, per un solo anno; perchè gli italiani non hanno introdotta la leva forzata nella colonia. A poco a poco si sentono presi da un vivo spirito di corpo, che li induce a rinnovare la ferma per tre anni: ne ho conosciuti di quelli che già servivano da dieci anni e che mi sono sembrati molto lieti d'essere al servizio degli italiani.

Del resto, se queste truppe native possono agire e condursi con tanto valore, il merito — sia detto di passaggio — ne va riconosciuto ai loro istruttori europei: poichè ogni battaglione d'ascari non ha meno di venti ufficiali italiani.

Fatto è che l'Italia possiede un piccolo esercito coloniale modello; e sarebbe difficile cercare in altra parte del mondo truppe mercenarie migliori di queste che servono sotto la bandiera della nostra alleata.

Riassumeremo le ulteriori corrispondenze sul tragitto Agordat-Cassala non appena saranno pubblicate dal *Times*

L'Associazione commerciale. — Ieri sera all'Albergo di Russia ebbe luogo l'annuale banchetto della Associazione commerciale, industriale agricola.

Una riunione assai simpatica nella quale brillavano le più distinte personalità del commercio romano.

Alla tavola d'onore col presidente comm. Cavallini si trovavano l'on. Santini, l'asses. Tittoni, il cav. Rey, il cav. Sansoni, il cav. Cravansola, [illegible] consigliere provinciale. Notati poi [illegible] Pacelli, il cav. Sambucetti, Aragno, Bracci, Gorgoni, Giorgi, Mattina, Cantoni, Parisi, Begani, Tantani, Gabellini ecc.

Al momento dei brindisi, mentre lo *champagne* [illegible] Malvolti — una marca veramente squisita — spumeggiava allegramente in tutti i bicchieri, prese la parola il comm. Cavallini.

Scevro l'animo da ogni rancore — disse egli [illegible] solo al desiderio di sgombrare [illegible] un appunto che recentemente si [illegible] sul carattere della nostra Associazione, si è detto che nelle nostre sale aleggia l'aristocrazia del blasone. Nella lusinga di bene armonizzare colle idee vostre — soggiunse — mi [illegible] dichiarare che riverente m'inchino alla aristocrazia del blasone, quando si trova fusa con indiscutibili qualità, specialmente superiori per doti d'animo ed ingegno. Non credo però che minor rispetto si debba all'ingegno eletto ed all'attività [illegible], poichè è nell'indole loro di volgersi [illegible] a gare generose per raggiungere [illegible]. E meta nobilissima è il bene del [illegible] cui tanta parte è il commercio, l'industria e l'agricoltura. Mi sia quindi permesso di [illegible] auspicare della presente riunione, salutando in essa un segno di concorde volere ad un'intento [illegible] per un supremo obbiettivo: il bene di [illegible] che non si scinde dal bene d'Italia!

Fu applauditissimo.

Sorse Ernesto Pacelli che dopo aver vagato brillantemente nei campi della poesia con abilissimi artifici rettorici concluse bevendo alle forze industriali e commerciali dal cui sviluppo Roma deve ripromettersi la propria fortuna. Dopo di lui disse un grazioso brindisi in versi il cav. Sansoni.

Inaspettato ed accolto da unanimi applausi giungeva Guido Baccelli.

A lui portava un saluto affettuoso l'on. Santini. L'on. Baccelli pronunziava quindi brevi parole.

Non ho resistito al desiderio vivissimo d'intervenire — disse egli. Temevo di stonare il concerto lieto della vostra riunione, ma il dolore rende più vivi gli affetti e nella contristata anima mia sento più potente la vostra amicizia. Io mi auguro che il nuovo anno sia più felice per voi, meno dolorose per me. Roma ha bisogno di uomini operosi che la sollevino da questa miseria, cui pare sarebbe la grandezza antica. L'Italia è certamente riservata a grandi destini, ma se le arti e le scienze sono destinate a nobilitarla, le industrie e i commerci debbono arricchirla. Concluse quindi fra gli applausi portando un caldo brindisi all'avvenire commerciale d'Italia.

Il banchetto, cordialissimo, ebbe termine dopo la mezzanotte.

Una Commemorazione. — Ieri alla società di M. S. fra i custodi delle scuole comunali fu commemorato il prof. Carlo Tegon. Alla affettuosa e simpatica intervennero molti soci e il prof. Telemaco Vitali direttore della scuola alla Maddalena. Parlò il pres. Giuseppe De Luca ricordando in g. a. parte le virtù e la generosità dell'estinto. Rispose il prof. Telemaco Vitali ringraziando a nome della vedova.

— Ieri stesso ebbe luogo un'altra commemorazione nell'Educatorio Michelangelo Caetani.

Dopo una refezione offerta alle alunne dalla vedova Tegon, per mezzo della signora Vitali, pronunziò un elegante e commovente discorso il presidente dell'Educatorio on. Alfredo Baccelli.

Intervennero inoltre alla Giunta esecutiva l'intero Patronato con a capo la duchessa Amalia Torlonia.

Questa buona e solerte signora ha portato il [illegible] Fregoli, l'inarrivabile Fregoli, che il giorno di Capodanno alle ore 4 pom. darà una straordinaria *matinée* a totale beneficio dell'Educatorio Caetani.

Il simpatico artista non avrebbe potuto stabilire d'incominciare meglio il nuovo anno.

Negli educatori. — All'educatorio dei Prati di Castello, la caritatevole festa dell'*Albero di Natale*, da noi già annunziata, non poteva riuscire più gradita ed ordinata, lasciando un eccellente impressione in quanti vi assistettero.

I numerosi bambini dell'Educatorio cantarono diversi cori e declamarono varie poesie d'occasione, dando così saggio delle solerti cure che a loro dedicano le insegnanti signorine Gentile, Mancinelli e Nobile. Dopo distribuiti ad ognuno di essi abiti e giuocattoli, ebbe luogo un *rumoroso* pranzo, ricco di gustosi cibi e di allegria; ed i piccoli fanciulli tornarono alle loro case assai lieti.

Alla geniale festa scolastica non poterono assistere l'on. Ministro dell'istruzione ed il Sindaco Ruspoli; ma entrambi inviarono lettere assai lusinghiere. Per il R. provveditore intervenne l'ispettore Fontana; poscia notammo l'on. Danieli, solerte presidente dell'Educatorio, i consiglieri comunali Nathan e Marucchi, le signore Virginia Nathan e Clelia Berardi-Attilj, deputate scolastiche municipali, le patronesse signore Danieli, Marucchi, Astengo, Portis, Lazzaro, Rosazza ecc.

Facevano diligentemente gli onori di casa i componenti la *Giunta esecutiva* comm. Ettore Novelli, ing. Carlo Santini e cav. Severino Attilj, segretario del benemerito Comitato.

— All'Educatorio Ruggero Bonghi la benemerita Commissione di vigilanza coadiuvata dalla Presidenza della Giunta esecutiva ha organizzato per oggi una modesta festa che riuscirà come al solito geniale.

I doni offerti in gran parte con gentile pensiero dagli alunni ed alunne della scuola Giovanni Lanza verranno distribuiti a tutti i cento bambini e bambine ammessi nell'Educatorio.

Comizio agrario — Presieduta dal cav. Salustri-Galli, si è ieri riunita l'assemblea dei soci del Comizio agrario. Dopo le comunicazioni sugli affari svoltisi dall'ultima assemblea, il cav. Poggi ricordò i soci mancati ai vivi nel secondo semestre di quest'anno, cav. Benedetto Tucci Savo, avv. F. Fofarè e cav. Bertone, rilevando di ciascuno i meriti che si erano procurati nel campo dell'agricoltura.

Si associarono alle parole del cav. Poggi, il presidente cav. Galli e il prof. Freda, ai quali fece eco l'intera assemblea.

Si riferì poi dal consigliere ing. A. Clementi sul preventivo 1898, il quale diede luogo ad una ampia discussione, rannodandosi al preventivo l'azione più o meno efficace che il Comizio ha il compito di svolgere a profitto dell'agricoltura. Notevoli sopratutto le osservazioni del rappresentante del Comune di Roma, signor Nathan, e dei soci Senni, Petrini, Freda.

Su quest'argomento l'assemblea deliberò di tornare in una prossima seduta ed intanto approvò il preventivo.

Onorificenze. — Con recente decreto su proposta del ministro delle poste, l'egregio direttore della Ditta Bianchelli-Elefante, signor Camillo Lattes è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Asili d'infanzia — Ecco la seconda nota delle oblazioni per l'esenzione dalla visita di capo d'anno:

Sig. Vagnuzzi Alberto L. 2 — Principe e principessa Torlonia 20 — Principe D. Marcantonio Colonna 10 — Conte e contessa Pasolini 20 — Duchessa Massimo di Rignano D.a Teresa Doria 5 — Mr e Made Field 20 — Duchessa D.a Nicoletta Grazioli 5 — Principessa Barberini 1,50 — Madama Holler 10 — Conte e contessa Gianotti 5 — Attili ed Elisa Filosini 3.

Consorzio sanitario. — Il Consorzio sanitario fra le S. di M. S. invita le Società consorziate all'assemblea che avrà luogo oggi alle ore 20 1[2 in via Monteroni, 30 per le elezioni delle cariche sociali e il resoconto finanziario.

Beneficenza. — Nella casa delle Oblate, in via Tor de' Specchi N. 3, nei giorni 28, 29 e 30 corrente decembre dalle ore 10 ant. alle 5 pom. avrà luogo una vendita di biancheria a prezzi discretissimi per opera di beneficenza.

Un presepe — A scopo di beneficenza è stato preparato in un locale annesso alla Chiesa del Sacro Cuore di Gesù al Castro Pretorio, un artistico presepe, i cui lavori furono diretti da un bravo ingegnere ed eseguiti da competenti a [illegible]

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 26 Dicembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti guar. U.	D.	Morte U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	492	76	568	16	1	17	12	—	2	—	14	494	77	571
S. Antonio	163	215	377	1	—	1	1	—	1	—	2	162	215	377
Sta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	401	401	—	17	17	—	9	—	2	11	—	407	407
S. Giacomo	123	82	205	4	3	7	2	2	—	—	4	125	83	208
Consolaz.	67	16	83	3	1	4	2	—	1	—	3	68	17	85
S. Gallicano	67	102	169	—	1	1	—	—	1	—	1	66	103	169
	1063	892	1955	24	23	47	16	11	5	2	34	1066	902	1968

Cons. Prof. C. Marocco dalle 9 alle 12 Via Gioberti 10 — 4 Fontane 41, dalle 11 alle 17.

Il Cav. Giovanni Bruschi, Dentista, Corso Vittorio Emanuele, entrata via dei Sediari, 28, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 5.

Per imparar bene la lingua francese — Vedi avviso in 4.a pag.

Suicidio. — Ieri, verso mezzogiorno, dal muraglione della Passeggiata del Pincio, una giovane popolana si gettava di sotto. Rimase cadavere sulla via delle Mura.

Da alcune lettere rinvenutele in tasca ed in seguito ad indagini della Sezione di P. S. di Campomarzio la suicida fu identificata per Giuliani Angelina, di anni 35, d'Amelia, addetta al servizio della signora Zenobia Toccacci, abitante in via della Polveriera, palazzo Ardaini, int. 42. La Giuliani era nubile e da circa un mese si trovava in Roma nascondendo il suo stato. Disgraziatamente però non poteva sempre attendere alle faccende domestiche, sicchè era stata licenziata per il 16 gennaio prossimo. Ieri mattina senza lasciar nulla trapelare ad alcuno, l'Angelina uscita di casa alle 8, andò vagando vario tempo per la città e dopo aver scritto una lettera al questore ed un'altra a certo Silvestri Enrico d'Amelia, si suicidava.

Tentato suicidio. — Colajanno Maria, di anni 40, romana, maritata Lonzi di Enrico, abitante in via delle Stratte 29, ieri mattina, entrata in un portone in via Borgo Vecchio, tentò di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. Fu trasportata a Santo Spirito, dove la giudicarono guaribile in una ventina di giorni.

Anche per questa ignorasi la causa che la spinse al triste passo.

Ladri. — De Angelis Giovanni, d'anni 12, fu arrestato in via Bocca della Verità, per aver rubato una corona di madreperla alla signora Cirilli Marianna.

— Le guardie sorpresero ed arrestarono Fracassi Giulio, d'anni 17, romano, fabbro, mentre rubava 7 chilogrammi di burro del valore di lire 25, in danno del pizzicagnolo Funari Prudenzio in via dell'Olmo 76.

— Le guardie Alessandrini e Tartaglia arrestarono Engelhart Giuseppe d'anni 17, svizzero, mentre tentava di asportare una camicia dal dormitorio di S. Maria delle Grazie di proprietà della Congregazione di Carità.

Baruffe. — In via San Giovanni Decollato, Manili Luisa maritata Cecchetti, di anni 31, da Masciani, per precedenti rancori, fu brutalmente percossa da certo Ferretti Vincenzo. S'ebbe contusioni ed escoriazioni varie guaribili, a far presto, in 12 giorni.

— Il calzolaio Concetti Giuseppe d'anni 42 da Roma nell'osteria dell'Albanese in via dei Falegnami essendo ubbriaco quistionò con un individuo che non conosce e si buscò una bastonata sulla testa. Riportò ferita guaribile in 8 giorni.

— In via Ferraccio, ieri alle 16, per divergenze d'interesse s'impegnò una questione tra i macellai Leoni Cesare, di anni 28, abitante in via Giusti 22 e Lapponi Sante, di anni 34. Ben presto si azzuffarono scambiandosi pugni e calci.

Il Leoni ricevette parecchi morsi riportando lesioni piuttosto gravi.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Le guardie di città trassero in arresto il Lapponi, che aveva riportato delle leggiere contusioni.

— Ieri sera, il commesso Leonardi Ferraccio, di anni 22, da Genova, passando per via Napoleone III venne a litigio con uno sconosciuto che lo ferì di coltello alla spalla destra.

Guarirà in 8 giorni.

— In una osteria in via del Governo Vecchio per divergenze di giuoco s'impegnò una rissa fra diversi individui. L'armaiuolo Alberti Cesare d'anni 42 romano e la sua comare Satti Anna maritata Esposito d'anni 22 romana si buscarono una scarica di legnate alla testa riportando lesioni giudicate guaribili in 10 giorni per ciascuno.

— Il ragazzo Pizzitati Alfredo d'anni 11 romano in via Civitavecchia giuocando venne a questione con un altro ragazzo ed ebbe da questo una coltellata alla guancia sinistra.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Investimento. — In piazza di Venezia allo sbocco della via del Corso un omnibus che fa il servizio di quella via investiva Quatigliani Annunziata maritata Di Veroli d'anni 28 romana. Riportò lievi contusioni alla schiena.

La guardia municipale Cipollone Sebastiano la trasportò alla Consolazione donde dopo le necessarie cure fu accompagnata alla sua abitazione in via del Paradiso, 61 p. p.

A S. Antonio — Ricoverati:

— La bambina Proietti Laurina, abitante in via Labicana, cadde su di una cofana piena di fuoco producendosi gravi ustioni.

— Il ragazzo Necci Aquilino fu morso da un cane in via Urbana. Niente di serio.

— Nell'ufficio postale sotto i portici del piazzale della Stazione di Termini, l'inserviente Carinzi Alessandro timbrando delle lettere si produsse lesione alla mano sinistra.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il bracciante Pretti Domenico di anni 36, da Tolemello, essendo ubbriaco cadde al vicolo del Gelsomino. Ferita alla testa guaribile in 25 giorni.

— La bambina Crisanti Geltrude di anni 4, nella casa al vicolo delle Palline 24 p. 2, stando presso un braciere pieno di fuoco, vi mise sbadatamente un piede sopra e si produsse ustioni alla gamba sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— La stiratrice Simei Angela di anni 34 da Fara Sabina, in via Leonina 74, p. 4, cadde per le scale ferendosi alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Il ragazzo Paglialunga Cesare di anni 8 nell'osteria del Marchigiano in via della Croce Bianca scivolando si ferì alla fronte con una misura di vetro. Ne avrà per 10 giorni.

— La guardia municipale Janniani Cesare, d'anni 26 da Ponzano Romano, in via Giovanni Lanza casualmente sdrucciolò producendosi la distorsione del piede sinistro. Giorni 15 di cura.

— La campagnola De Silvestri Maria maritata De Camilli d'anni 52 da Cellina in casa via Mastro Giorgio 8 cadde dal letto rompendosi il braccio sinistro.

Piccola Cronaca di Roma

Dr Ovidi. Consultazioni private per malattie celtiche, dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16. - Aracoeli 58.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera seconda del *Guglielmo Tell.*

C'è d'augurarsi un completo ristabilimento negli artisti, perchè l'esecuzione torni alla sicurezza ed alla calma della prova generale.

Costanzi — Al ballo *Excelsior* nei giorni passati il grandioso e splendido teatro — specie nelle gallerie — offriva un colpo d'occhio imponente per la ressa del pubblico.

E questo lavoro coreografico, veramente grandioso, seguita a destare un giusto e legittimo entusiasmo, tanto più che oramai, dal lato esecuzione, niente lascia a desiderare.

Questa sera altra replica, preceduta da una briosa commedia recitata dalla compagnia Scelzo.

Valle — Leopoldo Fregoli oramai non ha bisogno di *reclame*. E' bene però prevenire il pubblico che per assistere ai suoi spettacoli si procuri il biglietto il giorno avanti. Al *Valle*,, sembra quasi impossibile, Ma è così!

Manzoni — Stasera spettacolo a beneficio della Fratellanza militare " Reduci d'Africa. „ Si rappresenterà il dramma emozionantissimo: *I figli di nessuno.*

Quanto prima *La signora abbruciata* di Mangeri Bonanno. Giovedì spettacolo d'onore dell'artista Cesare Mottini.

Metastasio — Due piene nelle rappresentazioni di ieri e grandi applausi all'emozionante dramma *Suor Teresa*. Stasera *Gli spettri* d'Ibsen e giovedì beneficiata della prima attrice sig.a Gabrielli.

Teatro Nuovo — Si è aperto laddove esisteva il *Café chantant* " la Favorita „ un nuovo teatro destinato a far fortuna e a richiamare gli abitanti di Villa Ludovisi.

Non si tratta di una sala enorme o spaziosa al punto da sentir freddo in questi mesi d'inverno, ma bensì di un simpatico ambiente, elegantemente disposto ed ordinato, che dato il genere degli attuali spettacoli ci fa ricordare altri tempi e glorie passate.

Il *Nuovo Teatro* si è inaugurato con l'operetta *Pistacchio XIV*, quella stessa che fece già la fortuna del Quirino e la maschera del pulcinella non ha mancato di divertire il pubblico, essendo portata dall'artista migliore del genere, Luigi De Martino.

Anche tutti gli altri artisti si sono fatti onore e prima fra tutte Teresita Cappelli, una simpatica conoscenza del nostro pubblico.

Così gli spettacoli in questo teatro andranno a gonfie vele e la fortuna se ne può dire assicurata.

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (Ia sera) - *Guglielmo Tell*, ore 20 1[2
Costanzi — Comp. napolitana - ballo *Excelsior*, ore 21
Valle — *Leopoldo Fregoli*, ore 21.
Nazionale — *Il [illegible]*, ore 21.
Manzoni — *I figli di Nessuno*, ore 21.
Metastasio — *Gli spettri*, ore 21.

Ultime Notizie

S. M. il Re ricevette in udienza di congedo l'on. Gianturco, al quale consegnò di *motu proprio* le insegne di Gran cordone della Corona d'Italia.

Le LL. AA. RR. i principi di Napoli ieri hanno ricevuto in udienza privata l'on. ministro Gallo.

Ieri a palazzo Braschi l'on. Di Rudinì ebbe una conferenza col ministro Luzzatti intorno ai vari progetti finanziari che dovranno essere presentati alla Camera.

Non si conferma che navi da guerra italiane abbiano ricevuto ordine di recarsi nell'Estremo Oriente.

Il governo italiano segue col più vivo interesse gli avvenimenti che si svolgono in China, ma non ritiene sia finora il caso di intervento in una forma qualsiasi.

Il Re in Sicilia

Il viaggio di Re Umberto in Sicilia è deciso in massima, ed avrà luogo, salvo contrarie eventualità, nella seconda metà di gennaio. Sua Maestà visiterebbe Palermo, Catania e Messina.

Non è ancora deciso se S. M. la Regina accompagnerà S. M. il Re.

Sembra poi che S. M. abbia deciso di recarsi, prima dell'estate, anche in Sardegna, come ne ha espresso più volte il desiderio, non avendo visitato la fedele isola dacchè è salito al trono.

La partenza dei Principi.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, ossequiati alla stazione dai funzionari della Real Casa, sono partiti iersera col direttissimo delle ore 20.50 per Torino.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partito ieri a mezzogiorno per Torino, è tornato a Roma ieri sera a ore 21.45 ed ha proseguito col diretto delle ore 21.55 per Spezia.

Le LL. AA. RR. i Principi di Napoli partiranno in giornata per Napoli.

Ricevimenti al Quirinale.

Domani al ore 14 e 14.30 S. M. il Re riceverà in udienza solenne, col cerimoniale d'uso per la presentazione delle lettere credenziali i nuovi inviati straordinari e ministri plenipotenziari del Chilì e del Portogallo S. E. don Ramon Subercaseaux e S. E. de Carvalho e Vasconcellas.

Elezioni politiche.

Collegio di Noto. — Fu proclamato eletto il marchese Carlo Di Rudinì con voti 2132.

I Collegi elettorali di Cossato (Novara 5), Forlì e Pietrasanta (Lucca 5) sono convocati per il 23 gennaio prossimo per l'elezione del rispettivo deputato.

Occorrendo il ballottaggio avrà luogo il 30 dello stesso mese.

Un libro politico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 27, ore 22.10. — E' stato pubblicato il secondo volume della Storia della guerra austro-tedesca del 1866 di Friedjung.

In esso si riferisce che il conte Nigra allora Ambasciatore italiano a Parigi, avrebbe detto all'autore che l'Imperatore Napoleone incoraggiò l'Italia ad allearsi colla Prussia per timore che una alleanza austro-prussiana paralizzasse la Francia. Egli sperava invece che le forze dell'Austria contro quelle della Prussia e dell'Italia si sarebbero paralizzate a vicenda e quindi si riservava di appoggiare il migliore offerente e di imporre la pace.

Quando il conte Nigra domandò a Napoleone se l'Italia dovesse accettare la Venezia offertale dall'Austria, malgrado l'alleanza, l'imperatore non si pronunziò.

Il conte Nigra soggiunse di non aver veduto il supposto trattato segreto in cui Napoleone si impegnava verso l'Austria di tollerare la restaurazione dei principi spodestati in Italia purchè le popolazioni li richiamassero; ma di crederlo verosimile.

Egli concluse col dire parergli inesplicabile che l'Austria non avesse offerto prima la Venezia all'Italia per scongiurare l'alleanza italo-prussiana.

Nel detto libro è pure interessante il resoconto di una conversazione fra l'Imperatore Francesco Giuseppe, l'Imperatore Guglielmo e il principe di Bismarck, in cui questi avrebbe dichiarato che purchè l'Austria concedesse alla Prussia l'annessione dei Ducati senza pretendere compensi, e concludesse una alleanza colla Prussia, questa avrebbe acconsentito magari alla rioccupazione della Lombardia per parte dell'Austria.

L'ambulante Roma-Milano.

Il Ministero comunica:

" Presso l'Ispettorato Generale delle Ferrovie, col concorso dei rappresentanti il Ministero delle Poste e dei Telegrafi e della Società del Mediterraneo, ebbe luogo una conferenza per trattare la questione relativa all'aggiunta dell'Ambulante postale nel direttissimo n. 64 in partenza da Roma alle 20,50 per Milano e fu stabilito di concedere tale aggiunta, la quale per altro, rende necessario un allungamento di 20 minuti nella marcia del treno stesso, da Roma a Sarzana, e quindi altrettanto ritardo nel suo arrivo a Milano.

" Contemporaneamente, per maggiore regolarità di marcia, sarà pure ritardato l'arrivo a Roma del 63 fino alle 9,5, lasciando invariata la sua partenza da Milano alle 21,25, e si sposterà inoltre la partenza da Torino del diretto 3 dalle 20,15 alle 20,35 con arrivo a Roma alle 10,20, allo scopo di evitare i costanti e forti suoi ritardi.

" Di conseguenza anche il diretto 67 partirà da Milano alle 20,40, anzichè alle 20,20, onde possa avere una immediata coincidenza a Novi col 3, modificato da Torino.

" Tali variazioni non potranno attivarsi che il 22 gennaio p. v., richiedendo esse notevoli rimaneggiamenti di orari.

Siamo lieti di questa decisione, e poichè abbiamo atteso finora, aspetteremo fino al 22.

Il comandante Sorrentino

Il comandante Sorrentino sarà a Roma il primo gennaio.

Sarà ricevuto da S. M. il Re e dai ministri degli Esteri e della Marina.

Onorificenza

S. M. il Re ha nominato di *Motu proprio*, commendatore dell'Ordine Mauriziano, il comm. Vittorio Ottolenghi ispettore generale delle strade ferrate al Ministero dei LL. PP. in premio degli importanti servigi resi dallo stesso comm. Ottolenghi all'amministrazione dello Stato.

Alla Minerva.

L'on. Gallo è fermamente deciso, nel termine stabilito dalla legge testè approvata dalla Camera sulla zona monumentale, di risolvere definitivamente la quistione, e ciò tanto nell'interesse dell'erario quanto in quello dei proprietari dei terreni soggetti a servitù.

L'on. Gallo ha incaricato il signor Corrado Ricci, ora direttore delle Gallerie di Parma e Modena, di reggere provvisoriamente la soprintendenza dei monumenti nella provincia di Ravenna.

Il Ministero della P. I. invierà istruzioni ai rettori delle Università ed ai direttori degli Istituti, perchè vengano instituiti Comitati locali per festeggiare degnamente il centenario Leopardiano.

Ministero della Marina.

Col 5 gennaio la r. nave *Bausan* passerà in armamento a Venezia, col seguente Stato Magg.:

Capitano di vascello, Ruisecco Candido, comandante — capitano di corvetta, Del Bono Alberto, uff. in 2.a — tenenti di vascello: Sorrentino Francesco - Avvezza Raniero - De Bellegarde Roberto - Del Bono Armando - Di Loreto Ernesto — sottotenente di vascello, Stabile Giuseppe — Guardia marina: Francesetti Ugo - Goi Virgilio, Dalzio Nemo - Caviglia Ottavio — capo macch. di 1.a cl. Noel Carlo — id. di 2.a Mercorini Antonio - D'Alessio Gennaro — id. di 3.a Turrer Edmondo — medico di 1.a cl. Giovine Vincenzo — commissario di 1.a cl. Malgarotto Giovanni.

Il medico capo di 1.a cl. (tenente colonnello) Guerra Giuseppe, assumerà la carica di vice direttore dell'Ospedale dipartimentale di Napoli.

Il medico capo di 1.a cl. Lodi Vittorio, col 1 febbraio p. v. è destinato ad assumere la direzione dell'Ospedale succursale di Castellammare di Stabia ed è trasferito dal 1 al 2 dipartimento.

Il medico capo di prima classe, Calcagno Beniamino, con la stessa data è destinato a vice direttore dell'Ospedale dipartimentale di Maddalena.

Il *Palinuro* è partito da Savona e giunto a Genova — il *Miseno* è partito da Portoferraio.

Navi estere in Italia

E' giunta ieri a Palermo la corazzata di squadra di III classe della marina germanica *Oldenburg*.

Venne varata nel 1884; è lunga 76 metri, larga 18; ha un dislocamento di 5200 tonnellate, una forza di macchine di 3900 cavalli.

E' armata di sedici cannoni ed ha un equipaggio di 350 uomini, compreso lo stato maggiore.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Sudan.

(S) **Londra**, 27. — Il *Times* ha da Cassala che i Dervisci, i quali difendono il forte di Osubri, si rifiutano di capitolare di fronte alle truppe egiziane.

L'arcivescovo di Monaco.

(S) **Monaco di Baviera**, 27. — Ad arcivescovo di Monaco e Frisinga è stato nominato mons. De Stein, attuale vescovo di Würzburg.

La pacificazione delle Filippine.

(S) **Manilla**, 27. — Aguinaldo e parecchi altri capi degli insorti partiranno, oggi, alla volta di Dagupan, dove si imbarcheranno per recarsi a Hong-Kong.

FRANCIA

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 18,45. — E' stato notato che il Governo non è intervenuto quest'anno alla riunione per l'Albero di Natale degli Alsaziani-Lorenesi.

Borse e Mercati

Roma, 27 Dicembre 1897.

La settimana esordisce con tendenza pesante. Dopo un'esordio a 100.45 per la Rendita fine corrente si chiuse deboli 100.40 sopra avvisi di Parigi in reazione. Riporto fine prossimo 27 1[2 circa.

Per contanti si quotò 100.42 1[2 a 100.40.

Rendita 4 1[2 107.90.

Poco in valori. Banca d'Italia 839 — Meridionali 727.50 — Acque 1262 danaro — Omnibus 217 a 218 dopo 219 — Molini 155.50 — Metallurgica 128 Condotte 211 — Risanamento 30.75.

Cambi leggermente più fermi.

Francia 101.80 — Londra 26.44.

Ore 18,30. — Deboli pochi affari.

Rendita 100.25. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 28 Dicembre L.104.77
Dal 27 al 2 - fino a L. 100 - L. 101,80

BORSE ITALIANE — 27 dicembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine corr.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 50	100 27	100 45	100 47
Id. fine.	— —	100 30	100 47	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 80	107 85	108 —	107 92
Az. B. d'Italia	840 —	— —	835	840 —
„ B. Generale	— —	60 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	526 —	525 50	526 —	525 3/4
„ „ Merid.	729 50	728 —	740 —	728 1/4
„ di Torino.	— —	— —	4[illegible] —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	8[illegible] —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	[illegible] —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	360 50	361 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	— —	315 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	310 75	— —	—
id. Merid....	— —	325 75	— —	—
Cred. F. d'It. 4 0[0	— —	4[illegible] 50	— —	—
„ 4 1/2.	— —	50[illegible] 50	— —	—
„ S. Paolo.	— —	— —	514 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 80	101 80	101 80	104 7
Berlino id.	129 80	129 77	— —	129 7
Londra id.	26 45	26 44	—	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 46	26 23

Genova, 27, ore 22.10 — (Borsino). — Rendita 100,18 contanti, 100,21 riporto 3[illegible] — Meridionali 727,50 — Mediterranee 524,75 — Navigazione 360,50 — Raffinerie 314,50 — Banca d'Italia 833 — Acciaierie 423 denaro.

Parigi, 27, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0[0 perp.	103 15	103 15	— —
„ 3 1[2 0[0 .	106 82	106 85	— —
ITALIANA 5 0[0	96 30	96 10	— —
turca	21 7/8	21 85	— —
spagnuola	61 5/8	61 7/16	— —
russa nuova . . .	94 40	94 45	— —
portoghese. . . .	20 7/8	20 7/8	
ungherese	— —	— —	
Egiziano 5 0[0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	889 —	887 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	561 —	— —
Credito Fondiario. .	— —	655 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3312 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	109 1/2	— —
Fer. Meridion. ital..	— —	694 —	—
Cambi sull'Italia	— —	4 5/8	
su Londra	— —	25 24	— —
su Madrid	32 70	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi 27 — ore 15,45 (fonte francese) — Mercato svogliato italiano debole causa vaghe apprensioni politiche ma sopratutto per la posizione carica della piazza.

Parigi 27 ore 16 (fonte italiana) — Pesante 103,12 — 35[50 — 96,10 — 60[25 — 70[50 — 695 — 21,82 — 30[25 — 659 — 9[10 — 61,43 — 59[1 — 1[50

Vienna, 27, calma

	24	27
Cons. austriaco	351 75	352 15
B. austr. ...	121 70	121 70
Id. carta	102 05	102 05
N.ti d'oro	9 54	9 53 1/2
Lire ital.	45 45	45 45
C. Londra	120 10	120 10

Londra 24, chiusura

	24	27
N.ti Consolid.	[illegible] 1/2	— —
Italiana	94 7/8	— —
Turca .	21 [illegible]	— —
Egizia	106 [illegible]	— —
Argent.	[illegible]	— —

Berlino, 27 ferma

	24	27
Ital. cont.	94 70	94 60
f. mese .	94 70	94 6[illegible]
[illegible]	58 25	58 [illegible]
„ Merid.	62 —	62 —
„ Roma.	95 10	95 10
„ Medit.	99 25	99 20
B. Comm.	114 10	114 25
„ Italia.	76 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia. . .	5 per 0[0
Francia. . .	2 per 0[0
Inghilterra.	3 per 0[0
Germania, .	5 per 0[0
Austria. . .	4 per 0[0
Belgio . .	[illegible] 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 27 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	60	75	61	—	
Avena	18	50	18	75	
Olio di colza.	56	75	57	75	
Spiriti	42	75	42	75	
Zuccheri	100	50	101	—	

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì 19 al dì 27 dicembre 1897.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	q.	100 —	125 —
Buoi e vacche da erba	„	95 —	105 —
Buoi e vacche di Sardegna	„	— —	— —
Vitelli da latte	„	150 —	160 —
Vitelli di campagna	„	125 —	150 —
Suini della provincia romana	„	90 —	102 —
Suini polatelli	„	102 —	109 50
Suini bianchi di Napoli	„	105 —	122 50
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	8. V.	8. V.
Grano id. id. id. 2. q.	„	8. V.	8. V.
Granone prov. romana nuovo 1.a qual.	„	15 50	16 —
„ „ 2. q.	„	14 75	15 —
Farinella di granone nostrale 1. q.	„	18 25	18 50
		Prezzo medio	
Noci di Sorrento 1. q.	„	55 —	60 —*
Noci di Sorrento 2. q.	„	40 —	45 —*
Zibibbo di Calabria in casse	„	52 —	55 —*
Prugne fiorite di Francia	quint.	115 —	—*
Miele depurato	„	70 —	72 50*
Castagne fresche	„	15 —	18 —*
Castagne fiorentine	„	18 —	19 50*
Castagne marroni	„	19 50	— —*
Limoni di più scelti	mille	18 —	20 —*
Fieno affienilato in campagna	quint.	4 25	4 50*
Fieno pressato a fuoco cons. vagoni	„	5 50	— —*
Zuccaro extra fino senza tara	quint.	139 50	140 —*
Zuccaro in pani sani grossi	„	142 50	143 50*
Zuccaro in pani sani piccoli	„	144 50	145 —*
Zuccaro in quadretti romani	„	147 50	148 —*
Zuccaro in quadretti piccoli	„	149 50	150 —*
Zuccaro Centrifugo	„	139 —	159 50*
Zuccaro Semolato	„	138 50	139 —*
Zuccaro raffinato extra	„	140 50	141 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	318 —	— —*
Burro di Milano 1. q.	„	298 —	— —*
Burro di Milano 2. q.	„	275 —	— —*
Uova in partita dazio compreso	mille	85 —	— —*
Uova mezzane		85 —	— —*
Salacche inglesi invernali	Bott. K. 110	40 —	42 —*
Baccalari Islanda	quint.	60 —	62 —*
Olio di oliva raffinati p. romana v.	Ett.	130 —	135 —*
Olio di oliva fino	„	125 —	125 —*
Olio d'oliva mercantile 1. q.	„	115 —	120 —*
Olio d'oliva mercantile 2. q.	„	110 —	115 —*
Olio d'oliva mercantile 3. q. da ardere	„	1[illegible] —	115 —*
Piombo nazionale Pertusola	quint.	3[illegible] —	40 —*
Bande stagnate nazionali	cassa 225 f.	3[illegible] —	— —*
Bande stagnate doppie marca una croce	„	34 —	34 —*
Bande „ „ due croci	„	4[illegible] —	41 —*
Spirito di Milano gradi 95	quint.	2[illegible] —	233 —*
Spirito di Napoli gradi 95-96	„	[illegible] —	232 —*
Spirito fino di granone gradi 95-96	„	259 —	260 —*
id. id. gradi 90-91	„	237 —	239 —*
id. id. gr. 95 d'gr. Cartier	„	2[illegible] —	239 —*
id. di vino gradi 95-96	„	265 —	267 —*

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CAMESTRELLI.

I segnati con asterisco sono prezzi nominali che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

— Sedete qui, principe — disse — la signora potrà vedervi e non mi starete dietro.

Orsino prese la seggiola offertagli, senza dir nulla.

Madama d'Aragona non cambiò punto espressione, benchè si fosse bene accorta che Gouache aveva inteso rimediare alla maniera da lei adoperata indirizzandosi al giovanotto.

Quest'ultimo era un po' seccato.

Che cosa importava in fin dei conti?

Era stata una mancanza di tatto di Gouache, poichè la signora poteva essere arrabbiata in quel momento.

— Passate l' inverno a Roma, signora? — chiese.

Sapeva benissimo che la domanda mancava di originalità, ma non se ne presentò a lui altra.

— L'inverno? — ripetè Madama d'Aragona pensierosa — chi sa? son qui adesso in balìa del gran pittore, questo è quanto io so.

" Sarò qui il mese prossimo, la settimana prossima? non posso dirlo; non conosco nessuno, non sono stata mai qui: è una cosa uggiosa; il mio scopo era di venir qui — disse dopo una breve pausa — quando ho raggiunto uno scopo, io mi metto a pensare ad altro.

" Può essere che io sia obbligata ad accompagnare le Loro Altezze Reali in Egitto, in gennaio; è il mese prossimo gennaio, non è vero?

Era tanto poco chiaro chi potessero essere le Altezze Reali in questione, che Orsino diede una occhiata a Gonache per vedere se aveva inteso, ma Gonache rispose con imperturbabilità:

— Gennaio, signora, vien dopo il dicembre; il fatto è confermato dalla osservazione di molti secoli, ed anch' io ne ho fatto l' esperienza per quarantasette volte consecutive.

Orsino rise lievemente, ed intanto che gli occhi di Madama d'Aragona incontravano i suoi, le labbra rosse sorrisero senza aprirsi.

— Egli mi canzona sempre — diss' ella con buon umore.

Gouache dipingeva allegramente; il sorriso stava molto bene a Madama d' Aragona, ed egli voleva coglierlo a volo.

Bisogna dire per amore del vero che ella prolungò quel sorriso come se avesse inteso il desiderio dell' artista, ma siccome intanto guardava Orsino, il giovane ne fu contento.

— Se mi permetteste, signora, direi che non ho mai veduto occhi come i vostri — fece Orsino, sforzandosi di perdersi nelle profondità di quegli occhi intanto che parlava.

Madama d'Aragona non fu punto seccata nè da quella osservazione, nè da quello sguardo.

— Cosa c' è di così straordinario ne' miei occhi? — chiese, mentre il suo sorriso si faceva più languido e più pensieroso, senza però scomparire.

— Prima di tutto non ho mai veduto occhi gialli-oro.

— Le tigri hanno gli occhi gialli — osservò Madama d' Aragona — la mia conoscenza con questo animale è per lo meno di seconda mano. Non siete mai andato a caccia alla tigre?

— Mai, signora; non abbondano a Roma e neanche, per quanto so, ad Albano. Mio padre ne uccise una quando era giovanotto.

— Il principe Saracinesca?

— Sant' Ilario; mio nonno è sempre vivo.

— Che splendore! io adoro le razze forti.

— E' una cosa molto interessante — osservò Gouache, puntando il manico del pennello in un occhio del suo ritratto. — Ho dipinto tre generazioni di questa famiglia, io che vi parlo, e spero di dipingere la quarta, se Don Orsino, qui presente, potrà guarire del suo cinismo ed indursi a sposare Donna.. come si chiama? — e si voltò al giovanotto.

— Non ha nome... e probabilmente rimarrà sempre senza nome — rispose Orsino con aria cupa.

— La chiameremo Donna Ignota — suggerì Madama d'Aragona.

— Ed edificheremo altari all'Amore ignoto — — soggiunse Gonache.

Madama d'Aragona sorrise lievemente, ma Orsino mantenne la sua aria grave.

— Pare che questo sia per voi un soggetto spiacevole, principe.

— Spiacevolissimo, signora — rispose Orsino brevemente.

Dopo di che, Madama d'Aragona guardò Gouache inarcando un po' le sopracciglia come per fargli una domanda, sapendo benissimo che intanto Orsino la guardava.

Il giovanotto non poteva vedere gli occhi del pittore e quest'ultimo non fece scorgere con nessun gesto che rispondeva a quella tacita domanda.

— Dunque voi dite che io ho gli occhi di tigre; mi fate paura: come è spiacevole... di rassomigliare ad una bestia feroce.

— E' un pregiudizio — ribattè Orsino — sento sempre dire che una donna è bella come una tigre.

— Un' idea! — esclamò Gouache interrompendo — debbo cambiare il manto di broccato in una pelle di tigre? proprio con un artiglio sulla spalla bianca. Onfale... vi rammentate?... in un salone moderno... ed un altro piccolo getto dell' Ercole Farnese sopra una mensola qui a destra.

" Decisamente è una buona idea; mi permettete, signora?

— Fate quel che volete, purchè non guastiate la rassomiglianza — rispose Madama d'Aragona appoggiandosi alla spalliera della seggiola e guardando Orsino con aria insonnolita di sotto alle sue pesanti palpebre socchiuse.

— Voi guasterete tutto il ritratto — disse Orsino con una certa ansietà.

Gouache si mise a ridere.

— E che male ci sarebbe? lo potrei raccomodare in cinque minuti.

— In cinque minuti?

In un ora, se voi tenete all'esattezza matematica dell'affermazione — rispose Gouache un tantino seccato.

Egli aveva la sua idea e, come quasi tutte le persone che il destino per caso favorisce di questa rara prerogativa, non voleva essere disturbato nel tradurla in atto.

Di già fissava una quantità colori sulla tavolozza.

— Io sono uno strumento passivo — disse Madama d'Aragona — Egli fa ciò che vuole. Questi uomini di genio.. che cosa vorreste avere?... ieri un abito di Worth, oggi una pelle di tigre.

Davvero che io tremo per domani.

Ella fece una risatina e voltò la testa da un'altra parte.

— Non abbiate paura — rispose Gonache buttando giù la sua nuova idea con delle enormi pennellate — La moda cambia, la donna resta, la bellezza è eterna. Non vi è nulla che non si possa adattare ad una bella donna.

— Mio caro Gouache, voi siete insoffribile, non fate che parlare della mia bellezza, guardate un poco il mio naso.

— Sì, è appunto quello che guardo.

— E la mia bocca?

— Guardo... vedo... ammiro. Avete nessun altra osservazione personale da fare? Quanti artigli ha una tigre, Orsino? Lesto! dipingo la zampa.

— Uno meno delle donne.

Madama d'Aragona guardò per un istante il giovanotto e proruppe in una risata.

— Queste parole mi piacciono, più di quelle lusinghiere di Gouache.

— Eppure voi ammettete che il ritratto vi rassomiglia — disse Gouache.

— Forse io pure vi adulo.

— Ah! non l'avrei creduto.

— Dovreste essere più modesto.

— Io mi perdo....

— Dove?

— Ne' vostri occhi, signora. Uno, due, tre, quattro.... siete sicuro che la tigre ha soltanto quattro artigli? Dov'è il pollice di questo animale, come lo chiamate? E' una cosa tanto strana.

— Lo sperone, volete dire? — chiese Orsino — E' più in su dietro la zampa, si vede appena nella pelle.

— Ma un gatto ha cinque artigli — disse madama d'Aragona — un gatto non è una specie di tigre? Voi dovete farla qual'è se si deve fare.

— Un gatto ha cinque artigli? — domandò ansiosamente Anastasio appellandosi ad Orsino.

— Sicuro, ma se ne scorgono soltanto quattro.

— Insisto per sapere l' esatta verità — disse madama d'Aragona. — E' orribile! non c'è nessuno che abbia una tigre, che razza di studio è questo senza una tigre?

— Non sono l'imperatore del Siam, osservò Gonache ridendo.

Ma madama d'Aragona non fu soddisfatta.

— Son certa che voi potreste procurarmene una, principe — disse voltandosi ad Orsino. — Sì, son certa che se voleste potreste farlo. Mi metterò a piangere se non ho una tigre e sarà colpa vostra.

— Vorreste avere l'animale vivo o morto? — domandò Orsino gravemente alzandosi da sedere.

— Ah lo sapevo che voi me lo potreste procurare, esclamò lei con entusiasmo pieno di gratitudine. — Vivo o morto Gouache? lesto, decidete.

— Come più vi piace, signora. Però se sceglieste di avere l'animale vivo, io vi domanderò il permesso di andare a dire poche parole a mia moglie ed ai miei bambini mentre qualcuno andrà a chiamare il prete.

— Voi siete sublime oggi. Morto allora, se volete principe. Morto davvero... ma non dite che io ho avuto paura.

— Paura? con un Saracinesca ed un Gouache per difendervi, signora? voi non dite sul serio.

Orsino prese il cappello.

Sarò tornato fra un quarto d'ora — disse mentre s'inchinava ed usciva.

Madama d'Aragona fissò la figura grande e giovanile finchè non fu scomparsa.

— Non manca di spirito il vostro giovane amico osservò.

— Nessuno di quella famiglia ne ha mai mancato — rispose Gouache — sono una razza eccezionale.

— Ed egli è l'unico figlio?

— Oh no, ha tre fratelli minori.

— Poveretto! suppongo che la loro fortuna non sarà colossale.

— Non ho il mezzo di saperlo — rispose Gouache con indifferenza — il loro palazzo è storico, i loro equipaggi magnifici, questo è tutto quanto i forestieri vedono delle famiglie romane.

— Ma voi vi conoscete intimamente.

— Intimamente... sarebbe dir troppo, faccio i loro ritratti.

Madama d'Aragona badava a pensare perchè egli fosse così riservato.

Sapeva che egli stesso aveva sposato la figlia di un principe romano e ne concludeva che dovesse conoscere bene i romani.

(Continua).

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Dalea Ieri essendo festa per Roma speravo di vederti la mattina all'ora solita; ma pur troppo non t'ho veduto. Perchè? 616

Morettino Non resistendo disperata situazione, [illegible] ti. Coraggio entrambi. Non [illegible], dimenticami. Piangendo, penso, sogno sempre mio ideale. Distruggi 2 Novembre bramerei solo. 14 MARZO. 618

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roux e Viarengo, [illegible]
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia